

LA MADOONA DEL BUSO

di Panicarola

di **SARA MACCHIAIOLI**

INDICE

INTRODUZIONE

I. CENNI STORICI

1.1 Panicarola

II. LA FESTA DELLA MADONNA DEL BUSO

2.1 La festa oggi

2.1.1 La processione

2.1.2 La Sagra dell'Agnello

2.1.3 L'addobbo del rione

2.1.4 Il dolce del rione

2.1.5 La Festa della cipolla

2.1.6 La gara di ballo

2.1.7 I Fochi d'la Madonna del Busso

2.2 La festa ieri

III. LA MADONNA DEL BUSO

3.1 L'etimologia

3.2 Il culto

3.3 Ex-voto

INTERVISTE

APPENDICE FOTOGRAFICA

BIBLIOGRAFIA

INTRODUZIONE

Questa indagine etnografica è stata svolta a Panicarola, piccolo paese di un migliaio di abitanti nel comune di Castiglione del Lago, che nell'ultima settimana di settembre allestisce la Festa della Madonna del Busso. La festa oggetto di studio è stata osservata nel suo svolgersi dal 22 al 26 settembre 2004.

Le informazioni riportate nel testo sono frutto di interazioni verbali avvenute con alcuni abitanti di Panicarola, che molto gentilmente si sono resi disponibili nel rispondere a domande riguardanti la festa e la Madonna del Busso. Nello svolgere questo lavoro non mi sono servita esclusivamente della tecnica di rilevazione sonora ma, laddove necessario, ho utilizzato anche strumenti di rilevazione fotografica, appunti, e l'unica copia esistente di un piccolo opuscolo parrocchiale del 1942, gentilmente prestatami dal parroco.

Ho basato la scelta degli informatori su criteri diversi: il primo è stato la fascia di età compresa tra i 65 e gli 80 anni che mi ha permesso di attingere alla memoria storica delle persone anziane del paese. Il secondo criterio invece è stato il livello di esperienza di chi partecipa direttamente all'organizzazione della festa e che quindi ha potuto fornirmi informazioni precise riguardo alle modalità di svolgimento della festa stessa. Il fatto di aver avuto per la maggioranza informatori uomini è stata una pura casualità.

Le fotografie e le interviste realizzate sono state trascritte e inserite in due appendici collocate nella parte finale di questo lavoro.

Quanto da me scritto, a seguito delle ricerche effettuate, è suddiviso in tre parti la prima delle quali ha valore introduttivo in quanto fornisce informazioni di carattere storico riguardo al paese.

La seconda parte, a sua volta suddivisa in due sezioni, descrive in maniera piuttosto dettagliata la festa così come si svolge oggi, per poi andare indietro nel tempo e spiegare che cosa accadeva in passato.

L'ultima parte, infine, dopo aver fornito informazioni sull'etimologia del nome "Madonna del Busso", affronta il tema del culto della Vergine, dimostrando la profonda devozione dei fedeli.

I. CENNI STORICI

1.1 PANICAROLA

L'origine del nome "Panicarola", anticamente detta "Panicaiolae" deriva probabilmente da "panico" termine locale utilizzato un tempo per indicare il miglio abbondantemente coltivato in questa zona.

Questo piccolo villaggio ha origini molto remote, addirittura precedenti agli etruschi da cui fu abitata, fu ricostruito e fortificato ad opera dei perugini durante il medioevo dopo un periodo di parziale abbandono durato fino all'anno 1100. Alcuni documenti attestano che il nome Panicarola compare per la prima volta intorno al 1250. Secondo la tradizione un gruppo di nomadi stabilivisi per un certo periodo di tempo, ha costituito il ceppo etnico iniziale dei panicarolesi.

All'epoca delle Signorie grazie alla fertilità dei suoi terreni, Panicarola fu contesa tra i vari Signori della zona.

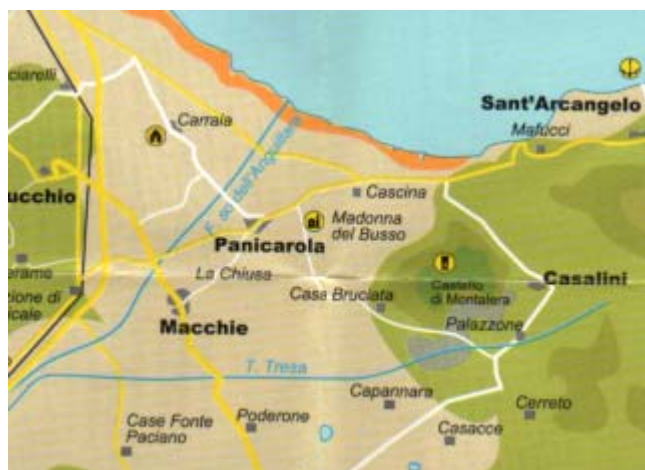
Purtroppo non ci sono resti di fortificazioni; l'unico rimasto era costituito da una torre, chiamata Torre del Pantano ed un tempo adibita ad avvistamento, che è stata però demolita nel 1956.

L'attuale chiesa parrocchiale sorge sui resti di un antico tempio pagano, probabilmente dedicato al Dio Pan, da cui secondo alcune ipotesi deriverebbe il nome "Panicarola"¹.

¹ BINACCHIELLA DON EGIDIO, *Memorie di Panicarola*, Milano, Tipografia del Pontificio Istituto Missioni Estere, 1969
FESTUCCIA L., *Castiglione del Lago*, Perugia, Tipo Offset Cornacchia in Ponte San Giovanni, 1985

II. LA FESTA DELLA MADONNA DEL BUSO

La festa della Madonna del Busso, si svolge l'ultima domenica del mese di settembre a Panicarola, piccolo paese a pochi chilometri dalle rive del Lago Trasimeno.



E' una festa religiosa il cui intento è quello di celebrare e ringraziare la Madonna.

"...si fa la festa perché c'è questo sentimento da parte della popolazione per ringraziare la Madonna per quanto gli ha elargito questa al popolo..." (Dino Gori)

Le sue origini non sono particolarmente lontane nel tempo, i primi festeggiamenti, infatti, risalgono al settembre del 1905, anno in cui fu aperta al culto la chiesa che andò a sostituire una piccola cappella eretta nel 1842 in onore della Vergine Maria. Presso questa chiesetta, le cui dimensioni non superavano i quattro metri quadrati di

superficie e i tre metri di altezza, i fedeli panicarolesi e quelli dei paesi limitrofi si sono recati con devozione per sessant'anni.²

A tutt'oggi la festa si svolge nei pressi del santuario, situato a meno di un chilometro di distanza dal centro abitato, ed inizia alcuni giorni prima dell'ultima domenica di settembre. Qui vengono allestiti gli stand gastronomici, il bar, la pista da ballo e alla fine della festa viene rappresentato il famoso spettacolo pirotecnico "I Fochi d'la Madonna del Busso".

Questa occasione di festa, l'unica di questo tipo a Panicarola, è vista e vissuta come momento di orgoglio da parte di tutta la comunità, nonostante si lamenti la scarsa partecipazione sia di giovani che di adulti ai preparativi e allo svolgimento della festa. Secondo alcuni dei miei informatori più anziani la festa non è più sentita come in passato e questo fa sì che meno gente concorra alla sua realizzazione.

"Na volta la Madonna del Busso se faceva con quella...quella devozione che ce voleva e i fochi...se riusciva a fa tanto...le esigenze non c'erano, adesso la gente se stufa n'ha più bisogno de gnente, tutta è più brava de quell'altra e nvece son tutta na massa d'ochi, assolutamente...cagnare quando facen le riunioni..."
(Antonio Banella)

La festa è sentita da quella parte della comunità che vi partecipa come momento di aggregazione e di ritrovo spontaneo. Durante la festa ciò che normalmente è separato si unisce, nascono nuovi rapporti tra le persone che vi partecipano, cadono le barriere sociali e tutto si uniforma, la festa così diventa un'attività sociale piacevole e come tale tende a ripetersi nel tempo.³

² ,DON PASQUALE TROMBA "Madonna del Busso. Cenni storici1842-1942" 1942.

³ V. VALERI, Festa (in *Enciclopedia Einaudi*, vol.6, Torino, Einaudi, 1979).

"...i rioni sono stati probabilmente negli ultimi anni i più sentiti dalla popolazione di Panicarola che ha dato momenti di aggregazione tra tante persone che si conoscevano poco e invece poi dopo se son formate delle amicizie abbastanza strette in particolar modo nel nostro rione...ci siamo divertiti tantissimo in particolar modo quando facevamo i carri, scherzavi giocavi ti sfottevi..."
(Gianfranco Casavecchia)

Riadattando le parole di Fiorella Giacalone al contesto da me analizzato posso affermare che la festa della Madonna del Busso si può inserire in quel tipo di "nuove feste"⁴ in cui si riflettono i cambiamenti socio-economici della piccola comunità che continua a sentire proprie le radici culturali di una società basata sull'agricoltura e la pesca, ma in cui non può più riconoscersi.⁵

2.1 LA FESTA OGGI

2.1.1 LA PROCESSIONE

Le celebrazioni religiose inaugurali si svolgono con una processione notturna che, accompagnata dalla banda musicale, percorre le vie del paese. Lungo queste strade si incontrano immagini votive illuminate, abbellite con mazzi di fiori e piante.

Partendo dalla chiesa parrocchiale la processione arriva fino al santuario, dove il gruppo dei fedeli viene accolto con lo scoppio di alcuni fuochi artificiali. Questo appuntamento si ripete la domenica

⁴ Giacalone per "nuove feste" intende quelle "divisibili in due categorie:1) le feste laiche a carattere storico, nate tra gli anni 1970 e 1985 basate sulle gare d'armi, palio della balestra, tornei cavallereschi. 2) feste laiche a carattere calendariale, nate nell'ultimo decennio, nelle quali vengono riproposte le attività agricole prevalenti: mietitura, battitura, vendemmia."

F. GIACALONE, *Nuove feste tra memoria storica e identità regionale* (Quaderni dell'Istituto di Studi Sociali, n.15, Annali della Facoltà di Scienze Politiche, Università degli Studi di Perugia, 1991-1992), p.118.

⁵ Ivi, p.119.

mattina con un tragitto più breve che passa per la strada principale, chiusa al traffico per l'occasione; all'arrivo al santuario viene poi celebrata la Santa Messa. In entrambe le occasioni viene portata in processione la statua della Madonna. Per questa circostanza anche i rioni che fanno sfilare i propri vessilli illuminano e ornano con fiori le proprie strade, già addobbate con bandiere e drappi dei rispettivi colori di appartenenza.

Generalmente per la seconda e terza sera non sono previste manifestazioni religiose particolari; esistono comunque delle eccezioni, come nel caso di questa edizione 2004 in cui è stato organizzato, per la seconda sera, un concerto di chitarre presso il santuario. Per il venerdì ed il sabato sono invece previste le messe pomeridiane.

Sebbene negli ultimi decenni i festeggiamenti profani abbiano guadagnato sempre maggior spazio attirando un numero crescente di persone, il significato religioso della festa è tuttora molto sentito. La grande partecipazione da parte dei fedeli alle celebrazioni religiose ne è la prova, così come l'aumento di offerte alla Madonna.

2.1.2 LA SAGRA DELL'AGNELLO

La sera successiva a quella in cui si svolge la processione vengono aperti gli stand gastronomici che offrono specialità tipiche locali. Da undici anni a questa parte la cucina si è specializzata nella preparazione dell'agnello riscuotendo un tale successo che alla denominazione classica della festa si è aggiunta quella di "Sagra dell'Agnello".

2.1.3 L'ADDOBBO DEL RIONE

Il giovedì sera è dedicato alle gare tra i tre rioni in cui è suddiviso il paese: rione Villa Panicaiola (giallo e nero), rione Badiali (verde e arancione), rione Ponte della Torre (bianco e celeste).

Per la prima gara, denominata "Addobbo del Rione", ogni rione orna a festa le proprie strade utilizzando luci, bandiere e drappi dei colori di appartenenza; una giuria composta da un architetto, uno scenografo e un pasticcere, scelta dal comitato organizzativo della festa, passando per le vie del paese voterà l'addobbo più bello.

"L'addobbo del paese...ogni rione addobba le strade con le bandiere le luci e i cosi...poi c'è quello che riguarda la scena che fanno i...diciamo quelli del rione organizzano una scena dentro alle piazze del paese che riguarda il tema che te assegna 'l comitato, quest'anno ha dato le olimpiadi e devi fa 'na scena dentro le piazze del paese che riguardavano le olimpiadi, altre volte c'erano dei temi a piacere, ognuno rappresentava quello che voleva..." (Nello Capuccini)

Questa gara prevede anche l'allestimento, da parte dei componenti dei rioni, di rappresentazioni, a volte animate, basate su un tema che può essere unico per tutti oppure a scelta libera di ognuno. Ad esempio, nell'edizione 2003 ogni rione ha rappresentato un tema diverso, tra i quali quello della vita contadina per il quale alcuni figuranti hanno ricreato situazioni della vita quotidiana di cento anni fa. Per questa edizione 2004 invece è stato scelto un tema unico che è quello delle olimpiadi.

"Praticamente arriva una giuria formata da tre persone competenti e generalmente chiamano un pasticcere che giudica il dolce, un architetto o un ingegnere che giudica quelle che sono le strutture che creiamo insieme all'addobbo, che l'addobbo non è solo bandiere e cose ma come hai visto quest'anno abbiamo rappresentato le olimpiadi con il partendone, la fiaccola

ecc...e in più uno che quanto meno non dico che sia uno scenografo ma qualcuno che s'intenda di questo e che nell'insieme dovrebbe giudicare il tutto. Questi tre giudici nell'insieme danno un giudizio. Loro vengono portati con un pulmino a spasso per i rioni e scendono, guardano, toccano..." (Gianfranco Casavecchia)

2.1.4 IL DOLCE DEL RIONE

La festa si sposta poi dal paese alla pista da ballo dove si svolge il secondo e ultimo concorso della serata, chiamato "Il dolce del Rione", per il quale ogni rione prepara un grande dolce, con una base di 160x150 centimetri, decorato con motivi che richiamano il tema che ha animato la gara precedente. I dolci vengono creati in maniera artigianale ed è vietato avvalersi dell'aiuto di pasticceri e fornai professionisti. La stessa giuria che decide il vincitore della gara precedente, determina la vittoria del dolce più bello e più buono. Terminata la gara, i dolci vengono distribuiti gratuitamente alla gente accorsa ad assistere.

"...le donne del rione fanno il dolce che è sempre a tema, con mezzi adeguati viene portato su al Busso e lì 'na volta che è stato assaggiato dalla giuria viene distribuito gratuitamente a tutti quelli che sono venuti a guardare sia l'addobbo che il dolce, il dolce non deve superare i due metri quadrati di grandezza..." (Gianfranco Casavecchia)

2.1.5 LA FESTA DELLA CIPOLLA

Il venerdì sera è dedicato alla "Serata...lacrime...e musica Festa della Cipolla" che prevede una competizione tra alcuni coltivatori della zona, i quali espongono la cipolla più bella e più grande tra quelle raccolte. Ogni esemplare viene giudicato in base alla

grandezza, al sapore e al colore e quello che raggiunge il massimo dei voti in tutte le categorie vince una coppa come primo classificato. I successivi quattro classificati ricevono invece un premio di consolazione. In occasione della serata, al menù realizzato dagli stand gastronomici vengono aggiunti alcuni piatti a base di cipolla. In questa edizione 2004, a causa di un violento acquazzone, non si è potuta svolgere la "Serata...lacrime...e musica Festa della Cipolla"; sono stati comunque aperti gli stand gastronomici. Per il sabato sera non è prevista alcuna gara, ma viene organizzata la serata danzante con l'esibizione dell'orchestra di ballo liscio più famosa della zona.

2.1.6 LA GARA DI BALLO

La domenica è il giorno più importante della festa, inizia la mattina alle otto con la prima messa nella chiesa parrocchiale e prosegue poi con la processione e la messa al santuario. Per il pomeriggio vengono organizzati spettacoli e manifestazioni ciclistiche, come pedalate ecologiche, percorsi a tempo, gare; per quest'anno 2004 è stata organizzata una gimcana per ragazzi.

E' stata anticipata al pomeriggio l'ultima e conclusiva competizione tra i rioni che fino a poco tempo fa si teneva di sera: la "Gara di Ballo". Ogni rione partecipa facendo gareggiare sei coppie di ballerini che si esibiscono in due tra le sei specialità previste. Alla fine il premio viene assegnato al rione che ha vinto il maggior numero di specialità.

"La gara di ballo poi si svolge così: ogni rione deve presentare sei coppie, balli da fare sono sei: il walzer, tango, mazurca, polca, fox trot e walzer lento, a ogni ballo partecipano due coppie di ogni rione, ogni coppia fa due balli e poi alla fine c'è una giuria che da un punteggio da uno a sei e poi alla fine tira 'na classifica...la

coppia che ha vinto 'l determinato ballo, i punti vengono aggiunti ai punti che riguardano 'l dolce, che riguardano l'addobbo del paese, la scena, lo scenario del paese diciamo quello che viene fatto nelle piazze...dopo sommando i punti un rione vince, quello che ha fatto 'l punteggio più alto, vince 'l palio."
(Nello Capuccini)

"...la gara di ballo...praticamente ci sono sei balli tra cui: il walzer lento, la polka, la mazurca, il fox-trot, il walzer e il tango; ogni rione può schierare due coppie per ogni ballo con un massimo di tre balli a coppia, c'è una giuria che dovrebbe essere di esperti ma questo non è mai avvenuto, è diversa da quella che giudica i rioni, ogni giudice, di solito sono due o tre, quest'anno eran due dovrebbero votare singolarmente ogni coppia dopo di chè facendo la somma dei due giudici la coppia che ha raggiunto il punteggio più alto prende un punto e la somma di tutte e sei le coppie determina il punteggio finale, quello più alto vince."
(Gianfranco Casavecchia)

Conclusa la gara di ballo viene poi assegnato il palio; ogni gara tra rioni prevede l'assegnazione di un giudizio e di un punteggio che va da uno a dodici, si aggiudicherà il palio il rione che avrà totalizzato il punteggio più alto dato dalla somma dei punti acquisiti nelle gare "Addobbo del Rione", "Dolce del Rione" e "Gara di Ballo".

2.1.7 "I FOCHI D'LA MADONNA DEL BUSO"

Il momento più atteso e caratteristico di questa festa è lo spettacolo pirotecnico "I Fochi d'la Madonna del Buso", per assistere al quale accorre gente anche da molto lontano. Qualche minuto prima dell'inizio dello spettacolo ogni attività all'interno della festa si ferma perché nessun panicarolese rinunciarebbe mai ad assistervi. Per gli abitanti di Panicarola si tratta di un momento estremamente importante vissuto come motivo di orgoglio e sentito come elemento caratterizzante l'intera comunità.

"...vengono a vede' i fochi perché so' i mejo de tutti, sennò mica posson veni a fa', a vede', a senti a sona' qualcosa 'n orchestra che le trovon da per tutto n' se movon no...e allora è 'n problema, per noi altri, perché fare i fochi che siano i mejo de tutti ce vojono i soldi e l'entrata nun c'è..." (Antonio Banella)

"...insieme ai rioni sono il fulcro della festa, la festa se tu gli togli i rioni vive uguale, ma se tu gli togli i fochi al festa non c'è più..." (Gianfranco Casvecchia)

"...non c'è nessuna festa di qui ne la zona che fa i fochi come quelli della Madonna del Busso! De le feste de la zona per quello che riguarda i fochi sicuramente è la più antica son tantissimi anni che li fanno, me li ricordo io che ero ragazzino dunque...ogni anno sono più belli più sofisticati..." (Nello Capuccini)

Come unica manifestazione religiosa presente a Panicarola, la festa della Madonna del Busso non vanta la partecipazione di molta della gente del paese, ma anzi se ne lamenta sempre la scarsa presenza sia di giovani che di adulti. A rendere più difficoltosa la realizzazione di questa festa sono poi le frequenti liti tra i membri del comitato organizzatore su come strutturare i festeggiamenti. Secondo alcuni dei miei informatori la festa non è più sentita come in passato e questo fa sì che meno gente concorra alla sua realizzazione.

"Na volta la Madonna del Busso se faceva con quella...quella devozione che ce voleva e i fochi...se riusciva a fa tanto...le esigenze non c'erano, adesso la gente se stufa n'ha più bisogno de gnente, tutta è più brava de quell'altra e'nvece son tutta na massa d'ochi, assolutamente...cagnare quando facen le riunioni..." (Antonio Banella)

Nonostante tutto, la gente mette il massimo del proprio impegno per far sì che la festa abbia luogo in quanto l'idea di dovervi rinunciare è inaccettabile.

2.2 LA FESTA IERI

Dal 1905 fino ad oggi la festa si è svolta regolarmente ogni ultima domenica di settembre con grande partecipazione di tutta la comunità. Inizialmente la festa cominciava il sabato sera con "*sparo di mortai, incendio di fuochi artificiali, palloni aerostatici*"⁶ e proseguiva poi nella giornata di domenica in cui era prevista la processione per le vie del paese e la messa al santuario la mattina, mentre il pomeriggio venivano organizzati divertimenti vari come giochi, gare con i cavalli e con le biciclette

"...All'epoca si faceva un pallone di carta, enorme pallone di carta, si faceva fuoco sotto e quest'aria che si riscaldava sollevava sto pallone e il fuoco che c'era dentro illuminava la carta che era trasparente colorata e partiva...e questo pallone veniva lanciato dal campanile della chiesa, se dava foco e se spediva questo pallone...questo dava inizio ai festeggiamenti del Busso..."
(Dino Gori)

"...cereno le corse dei cavalli ecco, 'ntorno al campo sportivo c'era 'na pista ovale e ce facevano la corsa dei cavalli, quindi c'era la corsa dei cavalli, c'era la corsa delle biciclette..."(Dea Berionni)

"... 'na volta c'erano i giochi così tra paesi e paesi 'l tiro de la fune la corsa co i sacchi quelle cosette che se svolgevano durante 'l pomeriggio della domenica..." (Angiolino Bruni)

Venivano allestite delle bancarelle che vendevano noccioline, si mangiavano panini con la porchetta e si beveva vino

⁶ DON PASQUALE TROMBA "Cenni Storici 1842-1942 Madonna del Busso Panicarola" p.10

"...e i festeggiamenti non era altro che 'na porchetta divisa co' i panini no'?
Una damigiana de vino e la gente veniva..." (Dino Gori)

La sera, poi, dopo *"una solenne funzione religiosa"*⁷ sparo di mortaretti e fuochi artificiali.

Stando a quanto letto nell'opuscolo parrocchiale scritto da Don Pasquale Tromba con il passare del tempo i festeggiamenti in onore della Madonna del Busso presero sempre più corpo, pur limitandosi alle celebrazioni religiose i tre o quattro giorni precedenti la domenica, giorno in cui erano invece previste manifestazioni religiose e divertimenti vari. In quegli anni la festa ebbe un grande sviluppo grazie ai moltissimi fedeli che si recavano presso la Madonna del Busso per pregare, fare offerte, portare doni ed ex-voto.

Per un periodo di tempo, la processione che dava inizio ai festeggiamenti religiosi e profani, si è svolta sul lago, partendo dal porto di Panicarola con la statua della Madonna. Per l'occasione i pescatori della zona preparavano del pesce da distribuire gratuitamente alle persone intervenute.

"Quei tre o quattro giorni prima della festa,laggiù a la cooperativa se faceva la festa dedicata a la Madonna...se faceva la processione sul lago, la sera salivano la Madonna su una barca e la portavano sul lago..." (Angiolino Bruni)

"...fino a tempo fa si riusciva a fare anche una fiaccolata sul lago con i pescatori...i pescatori riuscivano a mettersi insieme e davano il pesce poi per dare agli intervenuti, ma prima si faceva 'na bella processione sul lago co la Madonnina del Busso...si faceva un bel percors...addirittura la navigazione del lago, interveniva la provincia con un suo barcone, con un suo mezzo e caricando la Madonna eccetera, il prete con tutta la popolazione facevano un bel giro ampio sul lago."
(Dino Gori)

⁷ *Ibidem*

"...B.B. che è morto, che era un capitano di queste navi della navigazione del Trasimeno, era riuscito ad attraccare sul molo della Panicarola, caricava la gente faceva un bel giro largo e poi ritornava sul molo di Panicarola, e i pescatori della cooperativa mettevano insieme il pesce da loro pescato e lo friggevano per gli intervenuti gratuitamente, questo però risale a tredici, quattordici anni fa..."
(Dino Gori)

Negli anni '80 il comitato organizzatore della festa decise di dividere il paese in tre rioni: "Villa Panicaiola" con i colori giallo e nero, "Ponte della Torre" con i colori bianco e azzurro e "Badiali" con i colori arancio e verde. Fu deciso anche che questi avrebbero abbellito il paese con i colori di appartenenza e avrebbero gareggiato tra di loro creando carri allegorici e dolci. Questa divisione in rioni fu fatta con l'intento da parte del comitato di creare un po' di competizione tra i panicarolesi, ciò avrebbe portato ad una maggiore partecipazione nella realizzazione della festa.

"La divisione dei rioni è 'n' altra storia...si è deciso questo... diciamo perché tutto si fa con i terzi, con i quartieri, con i rioni...abbiamo visto che a Città della Pieve stimola un pochino l'operatività del popolo eh... i terzi eh...stessa cosa dove esistono le feste dove c'è competizione, il palio di Siena è composto da contrade no? Per cui stimolano l'operatività per creare la festa, sono le occasioni che muovono le mani, muovono lo spirito, muovono tutti per realizzare, allora visto che tutti a lavorare non c'erano perché non dividiamo il paese in rioni e si crea qualcosa di più bello, quindi l'origine dei rioni e circa venti anni fa." (Dino Gori)

"...nei primi anni '80, c'è stata sta divisione 'n'po' strana e inadeguata, son divisi in maniera non troppo omogenea, c'è un rione più grande, un altro più piccolo, 'n altro medio, però sicuramente 'na cosa che ha creato 'na grande competizione...fino al '93,'94 se facevano i carri, la sfilata dei carri e tutti cercavamo di dare il meglio di quelle che erano le possibilità di un rione e effettivamente si sono avute delle dimostrazioni di fare le cose...in maniera veramente fatta bene perché i carri eran belli solo che c'era un notevole dispendio di energie umane, dopo il normale lavoro che tutti facevano dovevi lavorare

cinque, sei ore la notte, le ferie le passavi a fare i carri e in più c'era un notevole dispendio economico, era diventata 'na cosa non sostenibile da parte di un paese piccolo come Panicarola...quindi dal '94 i carri non se fanno più..."
(Gianfranco Casavecchia)

Dal 1994 il comitato decise di eliminare la creazione dei carri allegorici in quanto comportava oltre ad un eccessivo dispendio economico, anche un impegno troppo grande per i membri di questa piccola comunità.

Per quanto riguarda lo spettacolo pirotecnico, stando alle informazioni da me raccolte, sono stati sempre presenti gli scoppi di mortaretti e di fuochi artificiali durante il periodo della festa, ma è dagli anni '50 in poi che questo tipo di spettacolo ha riscosso un successo sempre maggiore fino a diventare una prerogativa di questa festa.

" Beh, i fochi d'la Madonna del Busso son 'na cosa antica, veramente antica...i fochi è sempre una manifestazione di festa, lo spettacolo pirotecnico conclude un festeggiamento sempre e quindi perché non concludere i festeggiamenti d' la Madonna con i fuochi... secondo la maggior parte di noi i fochi sono la conclusione di una festa... quindi possiamo dire che lo spettacolo pirotecnico conclude la festa della Madonna...perché è avvenuto un grande festeggiamento...e la data precisa di quando si fanno i fochi risale all'incirca intorno agli anni '60 cioè si è ingigantita questa cosa perché già da prima facevano qualcosa ma piccole cose, quindi diciamo che negli anni '50, dagli anni '50 ininterrottamente fino ai giorni nostri, siamo andati sempre in crescendo..."
(Dino Gori)

"...anche questa dei fochi è 'na data molto antica io che me ricordo da piccino c'ereno almeno settantacinque, settantasei anni fa c'erano i fochi..."
(Angolino Bruni)

"...Non c'è stata mai un edizione senza i fochi, so stati si rimandati de 'na settimana, de due settimane addirittura, ma son sempre stati lanciati i fochi...i fochi

della Madonna del Busso vengono comunque sparati, diciamo che la festa non finisce se non se fanno i fuochi, per lo meno per noi panigarolesi la festa senza fuochi non è festa, non esiste la festa del busso senza fuochi...se non vengono lanciati la festa non è finita, devono essere lanciati per forza." (Gianfranco Casavecchia)

)

III. LA MADONNA DEL BUSO

3.1 L'ETIMOLOGIA

Diversamente da come molti pensano e da come può sembrare il nome "Madonna del Busso" non è in nessun modo collegato alla tradizione dello spettacolo pirotecnico che chiude la festa:

" No! I fochi è 'na cosa venuta 'n po' più tardi...! Busso te l'ho detto è accreditato alla pesca..." (Angiolino Bruni)

Stando alle notizie da me raccolte, almeno due sarebbero le ipotesi per cui alla Madonna è stata assegnata questa denominazione, a mio avviso così particolare. La motivazione che ricorre con più frequenza tra i miei informatori, riguarda un'antica tecnica di pesca, la "bottata", che veniva praticata sul Lago Trasimeno. I pescatori, per dirigere il pesce dentro le reti bussavano con i remi sulle sponde delle proprie imbarcazioni. Secondo alcuni, il rumore da essi provocato si sarebbe udito fino alla zona in cui sorgeva l'edicola campestre nella quale era posta l'immagine della Madonna, già all'epoca molto venerata.

"Si chiama Madonna del Busso perché, anticamente, qualche millennio fa, qua il lago era molto più grande, calcola che c'era sui diciassette metri d'acqua e questo era un isolotto e la Madonna del Busso era vicino all'acqua, allora i pescatori mettevano le reti e bussavano facevano rumore pe'spaventà i pesci, allora fecero sta chiesetta, prima era 'na nicchietta, c'era 'n'effige de la Madonna e basta, la chiesa è stata costruita nel 1848, più o meno...però prima c'era 'na piccola nicchietta...e si è sempre chiamata Madonna del Busso per la ragione...perché i

pescatori mettevano le reti, spaventavano i pesci, bussavano 'nsomma via..."
(Angiolino Bruni)

"... sembra che nelle circostanze ci fosse un laghetto di pescatori o addirittura un canale che veniva su dal lago dove i pescatori bussando con degli attrezzi sulla barca facevano muovere il pesce che andava a fini' nelle reti. I bussi si sentivano lì. Quindi tutta la popolazione intorno sentiva dei bussi e lì la Madonna del Busso..." (Dino Gori)

" Perché i pescatori facevo fracasso, bussavano, così è venuto la pesca del botto, la pesca dei bussi, la Madonna del Busso..." (Antonio Banella)

Un'altra spiegazione del nome "Madonna del Busso" secondo un intervistato, deriva dalla presenza, nei pressi della piccola edicola, di una fitta vegetazione con una grande pianta di bosso, dal nome latino "*bussus*". Da qui sarebbe derivato il nome Madonna del "bosso", trasformatosi con il tempo in "busso".

"...si dice che derivi da "bussus" che è una pianta di bosso, 'na grande pianta di bosso che esisteva lì allo "Scopetino", da qui, dal volgare "bussus" all'italiano "bosso" e poi "busso"..." (Dino Gori)

Un ulteriore e diversa fonte dell'etimologia di questo nome è costituita dalle parole di Don Pasquale Tromba (1885-1946), che fu parroco di Panicarola dal 1916 al 1946 :

" Nelle sue origini sembra che questa immagine venisse venerata col titolo di "Madonna del Busseto", parola usata anche attualmente dai pescatori per indicare alcuni luoghi della pesca. Che il titolo di Busso provenga da Busseto è degno di fede, perché vari vecchi del villaggio mi hanno assicurato che a pochi metri (200 circ) da levante di detta immagine fino a pochi anni fa (1870-1876) esisteva un laghetto molto rinomato per la caccia ai germani..."

*Altri vogliono fare derivare di questo nome da "Bosco" dicendo che da principio venisse venerata sotto il titolo di "Madonna del Bosco" perché trovavasi in mezzo alla macchia. Io credo però più accettabile il primo."*⁸

3.2 IL CULTO



*"Il culto popolare si manifesta attraverso infinite forme di devozione ispirate ad un acceso sentimento di assoluta fiducia nella misericordia e nel potere miracoloso della Madre di Dio"*⁹

La Madonna del Busso a Panicarola è divenuta oggetto di culto sia come madre del Creatore e di tutte le creature, che per i poteri miracolosi attribuiti alla sua immagine, che *"...fin dai primi tempi cominciò a ricolmare di grazie e di benedizioni..."*¹⁰

"...qui è la Madonna con bambino ovviamente si venera la Madonna nei momenti che allèva il suo bambino e...io per lo meno non ho presente questa cosa, la Madonna intesa come madre di Dio, intesa come protettrice della gente e madre del suo figlio che ha in braccio ma anche madre nostra perché ci tiene... particolari della vita della Madonna non ne vedo in giro se non questa posizione di

⁸ Don Pasquale Tromba "Cenni Storici 1842-1942 Madonna del Busso Panicarola", p.3

⁹ Enciclopedia Cattolica Vol. VIII, MARIA, VI Folklore mariano pp.116-118

¹⁰ Don Pasquale Tromba "Cenni Storici 1842-1942 Madonna del Busso Panicarola" p.4

madre... madre che da 'na mano a tutti quelli che si rivolgono come figli a lei, ecco... " (Dino Gori)

La devozione verso la Madonna del Busso è stata sempre molto sentita dai fedeli panicarolesi e da quelli dei paesi limitrofi. Così tanti erano i fedeli che si recavano a pregare presso l'immagine della Madonna del Busso che nel 1842 il parroco del paese decise di costruirvi una piccola cappella.

*"La devozione verso di essa anziché raffreddarsi col tempo andò sempre più crescendo ed oltrepassò i limiti della Parrocchia estendendosi nei popoli vicini e lontani, i quali accorrevano nei loro bisogni coi loro bambini malati. Atteso questo accorrere di gente, un devoto della Madonna espose al parroco di allora di costruirvi una cappella. Il parroco approvò il pensiero e incaricò lo stesso di raccogliere non solo le offerte che venivano lasciate ai piè dell'immagine ma anche quelle offerte dalle famiglie e dai devoti."*¹¹

Nel periodo della guerra la devozione e la fede verso la Vergine crebbero, molte madri e mogli si recavano presso il santuario per portare doni, offerte e per pregare per i propri cari al fronte.

"...è per questo che 'n tempo de guerra le mamme che c'avevano i fiji, i mariti 'n guerra portavano le fotografie e ce n'erano tantissime e poi oltre alle fotografie lasciavano anche dei doni c'erano molti devoti 'nsomma..."
(Dea Berionni)

*"Durante il periodo bellico la devozione verso la Vergine ebbe un grande sviluppo; tutti i soldati del paese si erano votati alla Madonna, la quale dimostrò la sua protezione salvandoli quasi tutti dalla morte..."*¹²

¹¹ *Ibidem*

¹² *Ivi p.14*

Alla Madonna del Busso sono stati attribuiti anche alcuni miracoli, i miei informatori ricordano solo un caso particolare quello di uno storpio che dopo molte preghiere alla Madonna del Busso riuscì ad alzarsi e camminare di nuovo.

“Evento miracoloso raccontavano i vecchi, che...’n invalido che aveva ‘na gamba attrappita che ‘nzomma caminava co le grucce...e... sembra che dopo tante preghiere dentro la chiesa, abbandonò le grucce e tornò a casa sano...i vecchi dicevano anche ‘l nome di questo signore che... di questo disgraziato prima e dopo fortunato, che ebbe sto miracolo... io ‘nvece ‘l nome non me lo ricordo...comunque qualche piccolo evento eh! ... qualche altro evento ce n’è stato ma io non me ricordo tanto...” (Angiolino Bruni)

“...sembra che sta Madonna abbia anche fatto dei miracoli...” (Dea Berionni)

“...che la Madonna abbia guarito le persone io sono certo, che la Madonna abbia aiutato certe persone a risolvere determinati problemi io ne sono certo, perché anch’io ho provato momenti difficili, me so rivolto a lei e sti momenti se so eh...risolti bene. Per cui so sicuro che come me parecchia gente che crede alla Madonna si è rivolta a lei e abbia ottenuto quello che ha ottenuto... son convinto che la fede fa grandi cose! Comunque secondo me dei poteri li ha. Questo detto fuori da ogni remora. Sì!” (Dino Gori)

Nel 1942 Don Pasquale Tromba raccolse e mise per iscritto anche le testimonianze di chi aveva ricevuto grazie dalla Vergine, ne riporto qui di seguito alcune:

“Correva l’anno 1876 quando Teatini Domenico abitante a Caselle (Macchie) divenuto storpio, da tempo costretto a camminare colle crucce, impotente al lavoro, viste vane le sue domande rivolte alla famiglia di portarlo col carro alla Madonna del Busso, un giorno fattosi di animo risoluto, pieno di fede, pian piano s’incamminò verso la cappella dove giunto dopo lungo e faticoso cammino...s’inginocchiò presso la piccola finestra, pregò, e la sua preghiera fu esaudita. Si alzò senza bisogno di sostegno, si reggeva bene in piedi, fece dei passi, ritornò alla finestra de traverso l’inferriata gettò le crucce nella cappella e

perfettamente sano, dopo aver ringraziato la Vergine benedetta,...se ne tornò in famiglia...

In fede ecc.

Panicarola, 20-9-1942 Il nipote: TEATINI VIRGINIO"

" L'anno 1886 Letizia Gori di Luigi moglie di Mencaroni Nazzareno aveva una figlia di un anno che per la sua cattiva salute sembrava di pochi giorni, passando dinanzi alla venerata Immagine del Busso si prostrò in ginocchio, pregò per la figlia, pianse, si alzò consolata. Tornata a casa pose la piccina a letto e con sua meraviglia qualche giorno dopo la bimba manifestò i segni di una completa guarigione, ed in poco tempo potava camminare e trastullarsi con gli altri figli. A ricordo di questa grazia regalò alla Madonna un paio di orecchini ed una fila di coralli suo ricordo di sposa.

Panicarola, 5-05-1926 D. PASQUALE TROMBA D. GIUSEPPE CINTI

A testimoniare la grande devozione e fede verso la Madonna del Busso erano anche i tantissimi ex-voto presenti all'interno della chiesa, ma essendo questa situata in una zona isolata è stata, almeno un paio di volte, meta di alcuni ladri che hanno portato via tutto ciò che si poteva portare via.

Oggi di ex-voto ce ne sono solo quattro di cui tre di tipo fotografico e un'immagine d'argento raffigurante la Madonna con Bambino; anche le offerte continuano da parte dei fedeli ma solo nei giorni in cui si celebra la messa al santuario e nel periodo della festa, gli unici giorni in cui si può trovare la chiesa aperta al pubblico.

"...ce n'eren tanti dilli, c'ereno ma du colonne c'ereno de porta... belle come na finestra per parte che sono state rubbate du volte dai zingheri..."
(Antonio Banella)

"...na volta ce n'eron tanti! L'hanno derubati due volte i zingari, dicono che siano stati i zingari e hanno portato via tutti voti che erano stati fatti, 'nsomma, tutti i regali, vezzi, cuori d'argento, cuori d'oro, vezzi rossi me ricordo che c'eron de le

catene anche, le catenine d'oro, pendenti, tante cose c'erano, su le urne...su le colonne una di qua e una di là c'erano le urne con tutti sti regali dentro...adesso non credo che ci siano voti dentro la chiesa, no non credo...eh no perché l'ultima volta buttaron proprio le urne per terra, dopo c'avranno anche fatto... io me ricordo che per una festa che hanno restaurato la chiesa, e perché anche ai miei tempi l'hanno restaurata più de 'na volta he! Da dopo che me so' sposata hanno restaurato la chiesa e 'l mi' cognato riportò su due urne belle...larghe così e alte così, io ce misi tutta la stoffa dentro perché se vede che ancora qualcosa c'era perché quando vono a rubbà guardeno quel che è bono e quel che è meno bono e la roba falsa diciamo quei cuori de... laminati e basta l'han lasciati eh, l'avevon lasciati e l'han messi dentro a ste cose che a di la verità ora mica me ricordo se ce son più quelle..." (Dea Berionni)

" Sì! Sì! Venivano portati, ma dopo c'entrò 'n ladruncolo, c'erano i cuori d' argento, c'erano tutte ste cose ma, c' entrò 'n ladruncolo parecchi anni fa e li portò via tutti..." (Angiolino Bruni)

3.3 EX-VOTO



EX-VOTO N. 1

Tipologia: ex-voto fotografico

Dimensioni: 9cm x 11cm

Datazione: non è presente nessuna datazione

Evento: guarigione da una stato di malattia

Dicitura: non c'è nessuna dicitura

Stato di conservazione: ottimo

Collocazione: in una bacheca all'interno del Santuario della Madonna del Busso



EX-VOTO N.2

Tipologia: ex-voto fotografico

Dimensioni: 11cm x 14cm

Datazione: non è presente nessuna datazione

Evento: guarigione da uno stato di malattia

Dicitura: non è presente nessuna dicitura

Stato di conservazione: ottimo

Collocazione: bacheca all'interno del Santuario della Madonna del Busso



EX-VOTO N.3

Tipologia: ex-voto fotografico

Dimensioni: 9cm x 11cm

Datazione: non è presente nessuna datazione

Evento: guarigione da uno stato di malattia

Dicitura: non è presente nessuna dicitura

Stato di conservazione: ottimo

Collocazione: bacheca all'interno del Santuario della Madonna del Busso



EX-VOTO N.4

Tipologia: immagine della Madonna con Bambino

Dimensioni: 9cm x 12cm

Datazione: non è presente nessuna datazione

Evento: una grazia ricevuta dalla Madonna

Dicitura: nome di donna: Luigia

Stato di conservazione: ottimo

Collocazione: base dell'altare all'interno del Santuario della Madonna del Busso.

INTERVISTE

INTERVISTA N° 1

Data: 26 agosto '04

Periodo: pomeriggio

Durata complessiva: 45 min

Luogo: abitazione dell'intervistato

Ambiente: laboratorio in cui l'intervistato cuce reti da pesca

Tecnica di registrazione: registrazione audio

INFORMAZIONI SOCIO ANAGRAFICHE SULL' INTERVISTATO

Cognome e nome: Bruni Angiolino

Soprannome: il Cantante

Sesso: maschio

Data di nascita: 30 luglio 1925

Età: 79 anni

Luogo di nascita: Panicarola (Castiglione del Lago)

Luogo di domicilio: Panicarola (Castiglione del Lago)

Tipologia della località di domicilio: centro abitato

Comune di residenza: Castiglione del Lago

Stato civile: coniugato

Struttura della coabitazione: abita con la moglie

Scolarità e titolo di studio: diploma stenografia, dattilografia e contabilità

Attività: fa il pescatore da quando aveva sette anni, per un periodo di tre anni ha fatto l'impiegato a Roma

Mobilità territoriale e professionale: ha abitato per tre anni a Roma, periodo in cui ha fatto l'impiegato

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL' INTERVISTA

Atteggiamento dell'intervistato nei confronti dell'intervistatore e dell'intervista: l'intervistato è stato sin dall'inizio gentile e disponibile, ha partecipato con entusiasmo all'intervista.

Livello di identificazione dell'intervistato rispetto alle dichiarazioni espresse nell'intervista: buono.

Fattori di interferenza nella organizzazione e nel corso dell'intervista: non c'è stato nessun fattore di interferenza durante l'intervista.

Grado di completezza del risultato dell'intervista: l'intervistato ha risposto a tutte le domande.

SVOLGIMENTO DELL' INTERVISTA

" Perché si chiama Madonna del Busso?"

" Si chiama Madonna del Busso perché, anticamente, qualche millennio fa, qua il lago era molto più grande, calcola che c'era sui 17 metri d'acqua e questo era un isolotto e la Madonna del Busso era vicino all'acqua, allora i pescatori mettevano le reti e bussavano facevano rumore pe spaventà i pesci, allora fecero sta chiesetta, prima era 'na nicchietta, c'era n'effige de la Madonna e basta, la chiesa è stata costruita nel 1848, più o meno ...però prima c'era 'na piccola nicchietta ...e si è sempre chiamata Madonna del Busso per

la ragione...perché i pescatori mettevano le reti, spaventavano i pesci, bussavano 'nzomma via..."

" Dove bussavano i pescatori per spaventare i pesci?"

" ...sul legno della barca, sul legno della barca perché 'na volta le barche eron de legno oggi 'nvece sono de resina capito, ma allora eron de legno... e 'l pesce spaventato entrava su la rete... e se chiama Madonna del Busso..."

" Si sono verificati in quel luogo eventi miracolosi?"

" Sì, gli eventi miracolosi ci sono stati... questo santuario sembra che l'abbì fatti, i detti raccontavano così... ma sull'origine c'è anche un altro fatto... comunque sostengono tutti pel fatto della pesca...qualcuno sosteneva che fosse Madonna del Bosso perché prima era tutto 'n bosco lassù no, prima se chiamava lo Scopetino, perché c'ereno i scopi. 'n bosco 'nzomma. C'ereno le querce, i cerri e c'era anche sto bosso che è 'na pianta de la macchia mediterranea, 'l bosso! Qualcuno pensa che prenda 'l nome del bosso, Madonna del Bosso, 'nvece...anche ultimamente 'l vescovo disse no! no! Sicuramente è accettabile Madonna del Busso, perché busso è riferito alla pesca, al fatto dei pescatori..."

" Quale evento miracoloso si è verificato lì?"

" Evento miracoloso raccontavano i vecchi, che...'n invalido che aveva 'na gamba attrappita che 'nzomma caminava co le grucce...e... sembra che dopo tante preghiere dentro la chiesa, abbandonò le grucce e tornò a casa sano...i vecchi dicevano anche 'l nome di questo signore che... di questo disgraziato prima e dopo fortunato, che ebbe sto miracolo... io 'nvece 'l nome non me lo

ricordo...comunque qualche piccolo evento eh! Come a la Carraia... qualche altro evento ce n'è stato ma io non me ricordo tanto..."

" Ci sono leggende sulla vita della Madonna?"

" Come apparizioni? No, no, soltanto sto miracolo che se ricordamo... però 'l paese la venera, nonostante c'abbiamo i due apostoli, forse i più importanti di Cristo, sono i due apostoli più importanti secondo me! Forse più anche de Pietro...sono i due apostoli Filippo e Giacomo... però 'l paese era più dedito alla Madonna del Busso che a questi due santi patroni del paese...eh...che te devo dire forse l'umanità... la nostra forse più passata che presente e futura... diciamo presente... era più dedita alla mamma, la considerava 'n po' 'na mamma, oltre a esse la mamma e dato che la mamma sembrava la cosa più cara allora la Madonna era 'n po' la più venerata...ecco...e allora...è per questo probabilmente che 'l paese è più dedito, perché poi è anche fuori dal paese no? Sarà a sei/settecento metri lontano dal paese, eppure la su festa è trionfale, la festa dei due apostoli come patroni 'n se fa più per niente! Eh! E 'nvece la Madonna del busso ogni anno... ora è 'n po'...diminuito, ma non tanto...'n po' forse le responsabilità saranno anche de tutti, ma è forse più che mai la mancanza de gioventù... i giovani se sono 'n po' allontanati, chi è andato a sta a Castijone, chi è andato di qua chi è andato di là...è 'na vita 'n po' differente oggi...sono 'n po' allontanati...chi è che poteva fare le feste come era 'na volta...c'erano i carri allegorici, la festa che durava diversi giorni...e...festeggiava tutto 'l paese...se faceva la festa al lago, 'nfatti la festa della bottata, se faceva la pesca col busso, la sera se faceva giù la festa a la cooperativa, era chiamata la festa de la bottata perché era la festa dedicata alla Madonna... Quei tre o quattro giorni prima della festa, laggiù a la cooperativa se

faceva la festa dedicata a la Madonna... se faceva la processione sul lago, la sera salivano la Madonna su 'na barca e la portavano sul lago, perché è considerata dai pescatori dato che se chiama Madonna del Busso è dedicata ai lavori della pesca, era venerata dai pescatori era...quando se sentivano le campane, io oramai so vecchio, ma da ragazzino, avevo sei sette anni quando andavo a pesca col mi babbo e quando se sentivano le campane della Madonna del Busso i primi giorni che cominciava la festa e c'era 'n senso de sollievo, de tranquillità, de fiducia, de speranza..."

" In quale periodo dell' anno veniva fatta la festa?"

" Sempre de settembre, l'ultima domenica de settembre."

" Si pensa che la Madonna del Busso abbia poteri particolari? (es. guarire dalle malattie, abbondanza della pesca, proteggere i raccolti ecc.)

" Certo!... Questo forse è 'n po' comune nel senso de dire ringraziando Dio me è andata bene, ho dato 'n esame m'è andato bene, ho fatto 'n lavoro m'è riuscito bene, ringraziando Dio! Questo 'l supremo ce se mette sempre de mezzo... ma forse l'omo verso la Madonna è 'n po' più dedito..."

" Sono presenti ex-voto?"

" Sì! Sì! Venivano portati, ma dopo c'entrò 'n ladruncolo, c'erano i cuori d' argento, c'erano tutte ste cose ma, c' entrò 'n ladruncolo parecchi anni fa e li portò via tutti..."

" Durante la festa si fanno delle offerte particolari alla Madonna?"

“ Beh!...la chiesa non è stabile e allora se riesce a fa qualche po' de soldi, perché ogni tanto ha bisogno de qualcosa, de qualche riparazione è visto...però...e aiuta tutta la parrocchia praticamente...però ha costato tanto, le ultime riparazioni han costato mezzo miliardo e allora 'n po' ha contribuito 'l paese in maniera grande, tutto 'l circondario no 'l paese solo, io so stato due volte a la questua quando se doveva riparà la chiesa e se rimediarono 'n bel po' de soldi na quindicina de milioni in due giri per volta, tutti contribuirono nelle loro possibilità...”

“ Si fanno quindi dei giri di questua?”

“ Quando servono per la riparazione del locale si, ora non più... quando servono per la riparazione che ha servito 'n quel momento 'n momento difficile purtroppo, per tene' la chiesa avemo dovuto organizzasse 'n po' tutti...”

“ Sa il motivo per cui si fa la festa?”

“ Ma no, ma forse pel giorno della costruzione del santuario probabilmente, non son certo ma, il riferimento può essere al giorno che è stato inaugurato il santuario del 1848 e probabilmente venne de settembre che è stato inaugurato, sicuramente, che all'ora più che mai sti lavori se facevano d'estate perché d'inverno le strade eron com'ereno viaggiavano co i carri, coi barocci, però le strade quando erano bagnate le rote affondavano nel fango e sicuramente po' esse finita nel mese de settembre, apposta la festa se fa 'n quel periodo senza 'n giorno prefissato perché sicuramente 'n l'avran saputo neppure loro 'l giorno preciso quand'era finita.”

“ Da quanto tempo si fa la festa?”

“ Io ‘l trenta de luglio ho finito settantanove anni e so entrato sugli ottanta... però anche i mi antenati i mi nonni i mi genitori tutti dediti a sta chiesa però la data precisa non la sapevano neanche loro, se finito quel giorno se...però la chiesa della Madonna del Busso non so ‘l perché, non ha una data precisa, è l’ultima domenica de settembre.”

“ Come si svolge la festa?”

“ La festa più che mai è ‘n po’ religiosa, ‘n po’ de giochi...i tempi sono ‘n po’ cambiati...na volta c’erano i giochi così tra paesi e paesi ‘l tiro de la fune la corsa co i sacchi quelle cosette che se svolgevano durante ‘l pomeriggio della domenica...che reston sempre se non arrivava ‘l tempaccio che qualche volta arrivava purtroppo! Però è il periodo che non è né freddo né caldo e la gente dopo pranzo poteva pur stare tranquillamente perché ‘l sole n’avrebbe fatto gran danno, ‘l freddo ancora n’era arrivato era ‘n periodo bello e allora riempivano la giornata con questi giochi... capito?”

“ Quanto dura la festa?”

“ I giorni prima dei giochi erano dedicati alla religione più che mai, le feste son venute dopo magari trenta-quarant’anni fa han cominciato a essece i giorni prima anche le feste spettacolari diciamo...la cucina, i giochi, i carri allegorici e...”

“ Per quanto tempo sono stati creati per la festa i carri allegorici?”

“ Ma avranno durato ‘na diecina d’ anni all’incirca dagli anni ottanta e ora n’ se fanno più perché la gioventù non partecipa più tanto... e comunque raccontava ‘n po’ tutto quello che succedeva nel paese i giochi paesani, e anche st’anno passato c’è stato no? Il gioco dei rioni, chi faceva ‘na cosa chi né faceva ‘n altra... tutte cose, festeggiamenti in onore della Madonna.”

“ Per quanto riguarda lo spettacolo pirotecnico?”

“ Beh! Anche i fochi è ‘na cosa ‘n po’ vecchia infatti hai visto sul manifesto c’è scritto in dialetto panicarolese “ I FOCHI D’ LA MADONNA DEL BUSSO”...che ‘l nostro è ‘n dialetto particolare eh!!... anche questa dei fochi è ‘na data molto antica io che me ricordo da piccino c’ereno almeno settantacinque-settantasei anni fa c’erano i fochi...”

“ Per quale motivo vengono fatti i “FOCHI”?”

“ Mah, è ‘na festa ‘n festeggiamento, è visto com’è... in altri casi quando ce so le feste, nascite de personaggi importanti, cose grandi fanno i fochi d’artificio...”

“ Ma il fatto che si chiama Madonna del Busso è collegato ai fuochi d’artificio?”

“ No! I fochi è ‘na cosa venuta ‘n po’ più tardi... ‘l Busso te l’ho detto è accreditato alla pesca, infatti i pescatori la Madonna del Busso la considerano la sua protettrice...”

“ C’è un motivo particolare per cui si fa la festa?”

“ Nell’intento degli organizzatori della festa, sia dei primi che di quelli di adesso, è che anche ce venissero cento persone e dieci se recassero dentro al santuario a pregà già è ‘na cosa riuscita no?!... Per questo s’abbelivano perché n’ era soltanto la festa, la festa pagana, la festa così...era ‘na festa che doveva attirare ‘n po’ de gente e portalla a pregà dentro la chiesa, questo è l’intento...la festa è pe la Madonna...se fa la festa per portà la gente oltre che a visità la Madonna anche a pregà...come faceva San Francesco, lui faceva ‘l giullare, faceva i giochi per attirà la gente vicino e quando ce n’era ‘n po’ cominciava a parlà de Dio, cominciava a parlà de vangelo,

cominciava a parlà...se serviva dei giochi... 'l giocoliere di Dio era chiamato per attirà la gente e dopo je faceva la predica..."

" I rioni: come è nata questa divisione e perché?"

" Questo era già da tempi indietro che 'l paese, sto gruppetto de case era diviso in tre parti no! In tre rioni...non c'entrava la festa della Madonna del Busso, già c'era la zona della Torre, 'l centro del paese e i Badiali... del paese io...n' so tutti d'accordo sul nome che j'aveva dato 'l povero don Egidio...'l prete prima de questo via...che l'ha chiamata Panicaiola perché secondo lui avevano fatto i granai, Perugina teneva i granai su sta zona perché era 'n posto nascosto dai boschi,ma io non so d'accordo, non so d'accordo perché ho letto un altro storico il Grifoni e la chiama Panic Corea la chiama: luogo dedicato al Dio Pan. Dunque...eh... s'è tirato avanti Panicaiola ma non ha niente a che vedere con l'origine del paese... e la chiesa del paese è sorta sul tempio del dio Pan...si..."

INTERVISTA N°2

Data: 6 settembre '04

Periodo: Pomeriggio

Durata complessiva: 1h 15 min

Luogo: Agenzia di assicurazioni dove lavora l'intervistato

Ambiente: Ufficio dell'intervistato

Tecnica: Registrazione audio

INFORMAZIONI SOCIO-ANAGRAFICHE SULL' INTERVISTATO

Cognome e nome: Gori Dino

Soprannome: Pecetta

Sesso: Maschio

Età: 60 anni

Data di nascita: 20 Dicembre 1944

Luogo di nascita: Panicale

Luogo di domicilio: Via delle Parti (Panicale)

Tipologia della località di domicilio: una decina di case costruite lungo la strada

Comune di residenza: Panicale

Stato civile: coniugato

Struttura della coabitazione: l'intervistato abita con la moglie

Scolarità e titolo di studio: ragioniere

Attività: agente di assicurazione

Mobilità territoriale e professionale: fino a quando non si è sposato suo figlio (8 anni fa) ha abitato a Panicarola poi si è spostato a Via delle Parti nella casa dei genitori.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL' INTERVISTA

Atteggiamento dell'intervistato nei confronti dell'intervistatore e dell'intervista: l'intervistato è stato disponibile e partecipe sin dall'inizio.

Livello di identificazione dell'intervistato rispetto alle dichiarazioni espresse nell'intervista: buono.

Fattori di interferenza nella organizzazione e nel corso dell'intervista: un fattore di interferenza è stato il cellulare dell'intervistato che ha squillato, ma solo una volta.

Grado di completezza del risultato dell'intervista: buono.

SVOLGIMENTO DELL' INTERVISTA

“ Perché si chiama Madonna del Busso?”

“ Ci sono due teorie in questo, due affermazioni, antiche affermazioni, primo: si dice che derivi da *bussus* che è una pianta di bosso, 'na grande pianta di bosso che esisteva lì a lo Scopetino, da qui dal vogare *bussus* all'italiano “bosso” o “busso”, questa è una delle affermazioni. L'altra: sembra che nelle circostanze ci fosse un laghetto di pescatori o addirittura un canale che veniva su dal lago dove i pescatori bussando con degli attrezzi sulla barca facevano muovere il pesce che andava a finire nelle reti. I bussi sentivano lì. Quindi tutta la popolazione intorno sentiva dei bussi e lì la Madonna

del Busso perché lì è stata costruita la chiesetta e quindi queste sono le due teorie. Quindi: o da pianta di *bussus*, di bossolo, bosso, o la tecnica di pesca nel laghetto vicino o addirittura dal lago Trasimeno. Sì! Perché se facevano i bussi 'l vento portava questi suoni 'n quella direzione per cui la gente orecchiava..."

" Non perché l'acqua del lago arrivava fino in quel luogo? "

" No! forse c'era un canale che arrivava su fino in alto, ma questo tanti tanti anni fa..."

" In quel luogo si è verificato qualche evento miracoloso?"

" A nostra conoscenza diretta non esistono documenti di eventi miracolosi, ma esistevano e questi li ho visti anche io con i miei occhi, prima che i ladri li trafugassero, tantissimi ex-voto, ma una cosa copiosa che copriva tutte le pareti poi sono arrivati i ladri e hanno fatto man bassa. C'è quindi un vero e proprio culto della Madonna del Busso perché a tutti ha aiutato, chiunque si è rivolto a lei ha risolto il suo problema, ma se non l'ha risolto fisicamente l'ha risolto psicologicamente, quindi ha anche potuto sopportare con maggior forza d'animo quell'evento magari negativo che l'ha trasformato in positivo, e questo devo dire la verità, ogni volta che ci succede qualcosa, ancora nel territorio è molto radicato questo fatto di rivolgersi alla Madonna per avere un aiuto, se non la trasformazione dell'evento almeno il sollevamento dal peso dell'evento, c'è ancora moltissima gente è proprio... è radicata questa fede alla Madonna che da 'na mano... veramente."

" Per quale motivo è sorta la chiesa?"

" Non c'è un motivo specifico c'è solo questa eh... non conosciamo il perché, però c'era 'na piccola edicola, 'na piccolissima edicola sotto questa pianta di bosso e da lì invece visto che dava 'na mano sta Madonna hanno deciso la popolazione di crearci 'na chiesina, ma era 'na piccola chiesina sulla quale hanno costruito l'attuale chiesa che è sempre piccole però era molto più ridotta."

" In quale anno è stata costruita la chiesa?"

" Nei primi anni del novecento, mentre nel 1914...dal '14 al 1926 l'attuale chiesa, ricostruita...che poi è stata ristrutturata varie volte perché poggia su terreno mal fermo per cui è instabile e hanno fatto costruzioni laterali a spinta contro le pareti per reggere questa possibilità di movimento del terreno. E poi ultimamente 'na diecina d'anni fa è stata ristrutturata di sana pianta col rifacimento totale del tetto, il rifacimento dei pavimenti, la costruzione di un solaio sotto per... il drenaggio e tre anni fa sono stati rifatti gli affreschi."

" Gli ex-voto presenti da chi erano/sono donati e perché?"

" Certamente gli ex-voto sono di coloro che ritengono di aver ricevuto una grazia dalla Madonna e venivano donati da tutti, da tutta la popolazione non solo di Panicarola ma delle circostanze in zone e in tutta la val Trasimeno c'è questa cultura della Madonna del Busso, questa voglia di stare vicino alla Madonna perché l'aiuti. E' una credenza che è radicata, tant'è vero perchè c'è tanto popolo la Madonna del Busso, se fai 'na festa che ne so eh... della Madonna della Carraia, pur essendo importantissima anche quella la chiesa, non c'è la gran folla che c'è alla Madonna del Busso proprio perché questa... questa eh...voglia di stare vicino alla Madonna, perché la Madonna sta vicino al popolo... e quindi non è una macchietta

intorno alla Panicarola, ma si è dilatata fino a tutte le frazioni circostanti. Quindi son tutte le categorie sociali che hanno portato ex-voto alla Madonna perché tutti si sono rivolti a lei, questa credenza è proprio innata, la sentono dentro... la Madonna sicuramente è stata presente, sicuramente."

" Si pensa che la Madonna del Busso abbia dei poteri particolari? (es. guarire dalle malattie, abbondanza della pesca, proteggere i raccolti, ecc.)"

" Ma questa sarebbe superstizione, affermare questo è una superstizione, però che la Madonna abbia guarito le persone io sono certo, che la Madonna abbia aiutato certe persone a risolvere determinati problemi io ne sono certo, perché anch'io ho provato momenti difficili, me so rivolto a lei e sti momenti se so eh...risolti bene. Per cui so sicuro che come me parecchia gente che crede alla Madonna si è rivolta a lei e abbia ottenuto quello che ha ottenuto...però affermare che te toglie la febbre, te leva 'l tumore o te crea qualche situazione eh... che ne so eh... di favore, questo è 'n po' 'na superstizione. Anche se son convinto che la fede fa grandi cose! Comunque secondo me dei poteri li ha. Questo detto fuori da ogni remora. Sì!"

" Ci sono leggende sulla vita della Madonna del Busso?"

" Non particolari, non particolari, qui è la Madonna con bambino ovviamente si venera la Madonna nei momenti che allèva il suo bambino e...io per lomeno non ho presente questa cosa, la Madonna intesa coma madre di Dio, intesa come protettrice della gente e madre del suo figlio che ha in braccio ma anche madre nostra perché ci tiene... particolari della vita della Madonna non ne vedo in

giro se non questa posizione di madre... madre che da 'na mano a tutti quelli che si rivolgono come figli a lei, ecco... "

" Si fa la processione per la Madonna del Busso?"

" Sì! La processione si fa il mercoledì, di solito il mercoledì precedente l'ultima domenica di settembre che il giorno della festa vera e propria della Madonna, è il giorno dedicato alla Madonna dove la popolazione si raccoglie intorno alla Madonna e prega, però la processione preparatoria alla festa si fa il mercoledì precedente alla domenica, l'ultima domenica di settembre e poi si ripete il giorno della festa partendo dalla chiesa parrocchiale co la banda musicale eccetera eccetera, co 'na grande 'nsomma liturgia della processione importante, dalla chiesa parrocchiale al santuario della Madonna del Busso."

" Perché si fa la processione?"

" Il perché della processione è come se ci recassimo in pellegrinaggio verso la Madonna per ringraziarla dei favori ottenuti no? Siamo tutto il popolo che si incammina piano piano pregando e arriva alla Madonna per ringraziarla e fargli festa perché lei ha dato doni o spirituali o tangibili o meno, ma l'ha dati, la elargiti al popolo, in qualche modo l'ha elargiti, non si toccano non si prendono tra le mani, probabilmente ha fatto sì che qualche problema si sciogliesse, ma non è detto che sia matematica eh? Però insomma la popolazione ne ha trovato giovamento tant'è che è riconoscente vista l'affluenza che c'è nelle processioni del giorno della festa."

" C'è un giorno del calendario dedicato alla Madonna del Busso?"

" E' la domenica, da sempre è stata festeggiata l'ultima domenica de settembre, è sempre così...è 'na festa mobile in un

certo senso, come la pasqua... no? Se è stabilito l'ultima domenica di settembre probabilmente l'hanno stabilito...eh...la diocesi o il consiglio dei sacerdoti quando si riuniscono con il vescovo, all'epoca si riunivano facevano il concilio fra di loro e decidevano le feste come destinarle...secondo me questa datazione della festa è dovuta ad una programmazione ecclesiastica, quindi dovuta ad una programmazione della diocesi, ora se c'è un motivo particolare per cui la Madonna del Busso è l'ultima domenica di settembre io non lo conosco."

"Da quanto tempo si fa la festa?"

" La festa della Madonna del Busso io la ricordo che ero 'n ragazzino piccolo quindi parlo di cinquant'anni fa...che già si faceva...però anche precedentemente la guerra si faceva la festa del Busso tant'è vero che si ricordano grandi giornate di festa, sempre l'ultima domenica di settembre, co le corse dei somari, le corse dei cavalli addirittura, le corse dei cavalli dove se feriva anche qualcuno perché il pubblico non aveva le protezioni che oggi sono immaginabili,quindi anche nel periodo della guerra mondiale, nel periodo tra la prima e la seconda guerra mondiale c'è stato i festeggiamenti, e nel dopo guerra io lo ricordo bene che ero 'n ragazzino andavo per le aie a raccogliere il grano per poter comprare il pallone aerostatico e mandarlo. All'epoca si faceva un pallone di carta, enorme pallone di carta, si faceva fuoco sotto e quest'aria che se riscaldava sollevava sto pallone e il fuoco che c'era dentro illuminava la carta che era trasparente colorata e partiva...e questo pallone veniva lanciato dal campanile della chiesa, se dava foco e se spediva questo pallone...questo dava inizio ai festeggiamenti del Busso e i festeggiamenti non era altro che 'na porchetta divisa co i panini no? Una damigiana de vino e la gente

veniva, questa è la parte civile...si faceva la preparazione alla festa vera e propria con il rosario alla sera tre giorni prima no? E sto lancio del pallone...pallone aerostatico."

" E oggi?"

" Beh la festa di oggi ha sempre le stesse radici, ha la parte religiosa che è molto partecipata e comincia con la processione del mercoledì sera molto partecipata e prosegue poi con le sante messe la sera alle ore 18, tutte le sere giovedì, venerdì e sabato e poi la festa della domenica con la processione che comincia alle 10:30 dalla chiesa parrocchiale e va al Busso, quindi va al santuario con la messa solenne e...e... grandi bussi dovuti ai fuochi, tant'è vero che durante la processione ci sono dei mortaretti che vengono lanciati, ma questo è ancora per...per...colorare la fantasia popolare, ma non hanno alcuna attinenza col Busso...è un segno di festa, questi grandi scoppi che avvengono in aria sono in onore della Madonna..."

" Da quanto tempo è che si fanno i "fochi d'la Madonna del Busso"?"

" Beh, i fochi d'la Madonna del Busso son 'na cosa antica, veramente antica...i fochi è sempre una manifestazione di festa, lo spettacolo pirotecnico conclude un festeggiamento sempre e quindi perché non concludere i festeggiamenti d' la Madonna con i fuochi, ma non hanno nessuna attinenza col Busso inteso come tonfo i fochi...secondo la maggior parte di noi i fochi sono la conclusione di una festa... quindi possiamo dire che lo spettacolo pirotecnico conclude la festa della Madonna... che sono belli, che sono fatti bene, che cerchiamo di curarli in tutti i particolari sì, ma non hanno nessuna attinenza col Busso, non hanno attinenza con il nome della

festa, si fanno i fochi per concludere...perché è avvenuto un grande festeggiamento...e la data precisa di quando si fanno i fochi risale all'incirca intorno agli anni '60 cioè si è ingigantita questa cosa perché già da prima facevano qualcosa ma piccole cose, quindi diciamo che negli anni '50, dagli anni '50 ininterrottamente fino ai giorni nostri, siamo andati sempre in crescendo..."

" Perché la divisione del paese in rioni e da quanto tempo?"

" La divisione dei rioni è 'naltra storia...si è deciso questo... diciamo perché tutto si fa con i terzi, con i quartieri, con i rioni... abbiamo visto che a Città della Pieve stimola un pochino l'operatività del popolo eh...i terzi eh...stessa cosa dove esistono le feste dove c'è competizione, il palio di Siena è composto da tante contrade no? Per cui stimolano l'operatività per creare la festa, sono le occasioni che muovono le mani, muovono lo spirito, muovono tutti per realizzare, allora visto che tutti a lavorare non c'erano perché non dividiamo il paese in rioni in maniera che c'è competizione fra i rioni e si crea qualcosa di più bello, quindi l'origine dei rioni è circa venti anni fa. Nell'85 abbiamo fatto la prima gara dei rioni, ma piccole cose per esempio l'addobbo, l'illuminazione eh...la divisione dei rioni è 'n po' 'na cosa arbitraria, non è che ha avuto una logica, i Badiali, il Ponte della Torre e il paese, senza confini precisi..."

" Da chi è stata decisa la divisione in rioni del paese?"

" L'ha deciso il comitato della Madonna del Busso che è un comitato che inizialmente era spontaneo poi è diventato elettivo, e poi è ritornato ad essere spontaneo perché c'è qualche defezione, quindi ogni anno ci sono meno persone a lavorare... comunque siamo sempre 'na trentacinquina de persone, siamo perché io non me so mai tirato indietro, sono stato da sempre, posso dire da

ragazzino... andavo a raccogliere il grano e portavo eh... a la Panicarola per fare le spese della festa..."

" Perché si fa la festa?"

" Perché si fa la festa, perché c'è questo sentimento da parte della popolazione per ringraziare la Madonna per quanto gli ha elargito questa al popolo...in effetti non se po' fa 'n bilancio preciso, ha regalato sette vite, due guarigioni, eccetera, non si po' fa questo...però in effetti se non ci fosse stata sarebbe peggiore la qualità della vita di quella popolazione..."

" La Madonna del Busso è anche legata alla pesca?"

" Si perché se è anche vero che è derivata dai bussi che facevano i pescatori, in qualche modo i pescatori sono molto legati alla Madonna del Busso..."

" Quindi i pescatori si rivolgono a lei per chiedere l'abbondanza della pesca?"

" Sì... oggi non saprei affermare questa cosa qui,però quarant'anni fa questa credenza c'era, perché tutti i pescatori eh...si riunivano nelle varie cooperative, perché erano tanti i pescatori 'na volta, oggi i pescatori sono spariti dal lago...però erano tanti ed erano molto devoti della Madonna quindi qualche ragione c'è...e ancor oggi i pescatori che restano a fare sto mestiere sono molto legati alla Madonna, partecipano sempre alla festa, fino a tempo fa si riusciva a fare anche una fiaccolata sul lago con i pescatori...i pescatori riuscivano a mettersi insieme e davano il pesce poi per dare agli intervenuti, ma prima si faceva 'na bella processione sul lago co la Madonnina del Busso...si faceva un bel percorso...addirittura la navigazione del lago, interveniva la provincia con un suo barcone,

con un suo mezzo e caricando la Madonna eccetera, il prete con tutta la popolazione facevano un bel giro ampio sul lago.”

“ Quale era il giro compiuto dalla processione?”

“ Siccome facevano ‘l...eh...erano riusciti...per esempio Bruno Bittoni che è morto, che era un capitano di queste navi della navigazione del Trasimeno, era riuscito ad attraccare sul molo della Panicarola, caricava la gente faceva un bel giro largo e poi ritornava sul molo di Panicarola, e i pescatori della cooperativa mettevano insieme il pesce da loro pescato e lo friggevano per gli intervenuti gratuitamente, questo però risale a tredici-quattordici anni fa...”

“ Durante la festa si fanno offerte alla Madonna?”

“ Da quando ho cominciato a collaborare io c’ereno, le offerte del popolo che erano solo destinate ai lavori che si dovevano fare, lavori ordinari e straordinari sul santuario e questo fino a quando la necessità delle offerte si son tramutate in contributi pubblicitari...per realizzare la festa occorrono ‘n sacco di soldi per cui queste offerte piano piano son diventati contributi, prima erano offerte per la realizzazione di opere ordinarie e straordinarie del santuario, man mano che le esigenze della festa crescevano queste offerte son diventate contributi, contributi che noi li chiamiamo contributi pubblicitari perché facendo una determinata pubblicità a così tanto popolo che interviene è diciamo una contro partita per quanto ci versano e a noi ci serve per realizzare la festa. Quindi da offerta vera e propria per la Madonna o per il santuario a contributo, questo però è avvenuto nel corso del tempo e diciamo che il contributo pubblicitario risale a ‘na quindicina venti anni fa, prima erano solo offerte.”

INTERVISTA N°3

Data: 7 settembre '04

Periodo: pomeriggio

Durata complessiva dell'intervista: 1h 30 min

Luogo: abitazione dell'intervistato

Ambiente: tinello

Tecnica: registrazione audio

INFORMAZIONI SOCIO-ANAGRAFICHE SULL' INTERVISTATO

Cognome e nome: Banella Antonio

Soprannome: Bacco, Sagrestano

Sesso: maschio

Età: 81 e mezzo

Data di nascita: 5 aprile 1923

Luogo di nascita: Castiglione del Lago

Luogo di domicilio: Panicarola (Castiglione del Lago)

Tipologia della località di domicilio: centro del paese

Comune di residenza: Castiglione del lago

Stato civile: coniugato

Struttura della coabitazione: abita con la moglie

Scolarità e titolo di studio: 5° elementare

Attività: ha fatto il postino e poi il pescatore

Mobilità territoriale e professionale: ha abitato sempre a Panicarola.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL' INTERVISTA

Atteggiamento dell'intervistato nei confronti dell'intervistatore e dell'intervista: disponibile e partecipe sin dall'inizio.

Livello di identificazione dell'intervistato rispetto alle dichiarazioni espresse nell'intervista: buono.

Fattori di interferenza nella organizzazione e nel corso dell'intervista: a volte è stato l'intervistato stesso fattore di interferenza durante l'intervista vedendo questa come un momento per ricordare il passato sviando così dall'argomento.

Grado di completezza del risultato dell'intervista: sufficiente.

SVOLGIMENTO DELL' INTERVISTA

“ Da quanto esiste la chiesa della Madonna del busso”

“ Eh...vediamo... la chiesina prima era 'na nicchietta, è stata fatta da Don Pasquale quindi n'è esagerato 'l tempo de...so anche che nelle vicinanze della chiesina c'era 'l lago eh! Ecco perché se chiama Madonna del Busso...”

“ Perché si chiama Madonna del Busso?”

“ Perché i pescatori facevon fracasso, bussavano, così è venuto la pesca del botto, la pesca dei bussi, la Madonna del Busso...era 'na storia 'n po' combinata così, a quei tempi, ora io dove arrivava 'l lago o no non lo so ma possiamo considerare che arrivava ai contadini di sotto a quei tempi, de certo è che attraversava la strada principale del lago arrivava oltre cento metri più cento metri meno...”

“ Perché hanno costruito la chiesa lo sa?”

“ Perché? Per la devozione della Madonna del Busso...da don Pasquale...ce fece fa 'na chiesina, chiesina che c'andò in disgrazia perché è sempre crollata i fondamenti n'han mai retto quindi...è stata come minimo riparata dieci volte, 'l poro Marchettini c'andò in disgrazia per fa le superfondazioni perché allora n'c'ereno mica i mezzi de oggi,ha costato tanto... fino al tempo de don Leonardo semo intervenuti tre o quattro volte rifatto le sotto fondazioni...”

“ Sono presenti ex-voto all'interno del santuario?”

“ Sì! Ma ce n'eren tanti dilli, c'ereno ma du colonne c'ereno de porta... belle come na finestra per parte che sono state rubbate du volte dai zingheri, che io me ricordo 'na volta che venne 'l maresciallo che voleva sape'dove, se se chiudeva se non se chiudeva... c'era sempre don Pasquale...son passati se son fermati hanno aperto la porta e hanno portato via tutto, evon lasciato solo robbe de poco valore, ma oro, collane...poi...”

“ Perché vengono donati ex-voto alla Madonna del Busso?”

“ Per grazia ricevuta...ma 'n tempo de guerra c'ereno 'n tutto almeno cinquanta fotografie, quando i militari ereno fori se rammentava della Madonna del Busso...anche adesso c'è qualcosa, ma solo due otre... adesso ce n'è meno de... o forse perché hon rubato e penseno che lo rubbon 'n' altra volta se no dice hon rubato quello, io je ne rifò, per dire, 'nvece no...adesso ce n'è meno pel fatto de fallo, magari fanno 'na cosa come qui han fatto l'incensiere, com'hon fatto la fonte battesimale, 'l leggiprete,'l tabernacolo son doni che l'ha fatti la gente quelli n' l'ha fatti 'l prete quindi...anche sotto 'l riflesso se non la fanno alla Madonna del Busso perché lassù

non...non ce battezza oppure che te posso dire 'n'antra cosa che la fanno qui però sempre col fatto de esse devoti de la Madonna..."

" Anche lei è un devoto della Madonna del Busso?"

" Io? Sì! Io pensa che da quando avevo dieci anni, ne ho ottantadue e ancora servo la messa, sono settantadue anni che io in continuazione ho sempre servito la chiesa..."

" 'Na volta la Madonna del Busso se faceva con quella... quella devozione che ce voleva e i fochi...se riusciva a fa tanto...le esigenze non c'erano, tante cose non c'erano, adesso la gente se stufa n'ha più bisogno de gnente, tutta è più brava de quell'altra e 'nvece sen tutta 'na massa d'ochi, assolutamente... perché noi facemo la festa del Busso...tu pensa tra donna e madre su centomila bestegne cento son pe' la Madonna eh, cagnare quando facen le riunioni...e allora andrà a finì anche questa! N'andrà lontana vedrai finirà anche questa... come quella della Carraia... non va lontana perché la religione non è 'n partito che te impongono come tu devi fare perchè ce son certe regole certi fatti dall'alto, la religione è 'na cosa che tu senti, la religione come devozione alla Madonna se na volta era cento adesso sarà quranta capito...allora...ad ogni modo ognuno la pensa come je pare, io la vedo così..."

" Nel luogo in cui è sorta la chiesa si è verificato qualche evento miracoloso?"

" Sì! Sì! Ce so stati delle cose eh...ora io 'n me ricordo con precisione, ma io ho 'nteso di sempre che qualche caso anche miracoloso c'è stato...n'ho 'nteso parlà de 'n evento miracoloso della Madonna del Busso che non era de lontano de...del Ceraso sopra

San Fatucchio...de 'na paralizzata da anni che ha pregato la Madonna del Busso e ha ricaminato, ma non me ricordo chi è lei..."

" Quale è il motivo per cui si festeggia la Madonna del Busso?"

" Pe' la devozione...devozione della popolazione che * ha fatto festa, dicevon la messa... e 'l fatto che c'è tanto spazio favoriva 'l fatto de fa la corsa dei cavalli che all'ora fecevon corre i cavalli, ma eron quattro cavalli broccoli! Ma allora era na manifestazione 'l fatto de andà a vede', c'era uno 'n che se 'nteressava de cavalli a livello de conoscenze con uno de Tuoro che c'aveva i cavalli e a quei tempi portà i cavalli al Busso era...come la prima volta che son venuti i paracadutisti qui, i primi anni che aven fatto i primi fochi enormi era...e la prima volta che se fecero i fochi c'era ancora don Pasquale...ma se faceva sempre qualcosa 'n anno se chiamarono i bersaglieri, 'n anno la banda d'Agello, i paracadutisti, poi se faceva la corsa dei cavalli..."

" E invece la festa religiosa come è organizzata?"

" La festa religiosa è 'l martedì, na bella festa eh! vo' mette che è veramente ascoltata dalla gente...c'è parecchia...pe' la Madonna del Busso c'è ancora tanta religione questo anche...eh...la processione è 'l martedì cioè 'l giorno...due o tre giorni avanti la festa, parte dalla chiesa per tutto 'l paese va a finì a la Madonna del Busso, questo è 'n giorno feriale poi la domenica parte alle 10 e mezzo per arriva' alle 11 lassù c'è la musica de la banda, è 'n occasione per ravviva' * * sti bussi * è 'na contentezza qualche volta no? Eh! Questa, poi c'è la messa sotto al tendone con tanta gente, tanta gente 'na bella omelia che fa 'l prete, c'è spesso i preparativi per dare...o a le cuoche o a 'n antro qualcosa che meritano o eh!...e poi la sera c'è la festa, la cena, i fochi e qualc'altra cosa, qualcosa c'è! N' è che...n'è

tanto pe' 'na festa che era 'l busso che venivano da tutte le parti e che da nessuna parte le facevon le feste, adesso le fanno per tutto e n' ce vengono, se muovono e vengono a vede' i fochi perchè so' i mejo de tutti, sennò mica posson venì a che fa'a vede', a sentì a sona' qualcosa 'n orchestra che le trovon dapertutto n' se movon no...e allora è 'n problema, per noi altri, perché fere i fochi che siano i mejo de tutti ce vojono i soldi e l'entrata nun c'è perché se guadagni 'na lira la guadagni solo ta la cucina doppo 'l resto n' c'è altro... e oggi è 'na situazione che...solo pe' la cucina ce vojono per tene' a posto la gente i foji, i vestiti le eh...'n paio de milioni, solo per tene' 'l berretto, solo per tene' 'l tesserino solo pe'... doppo c'è 'na spesa enorme perché s'igenica tutto, n' poi vende più manco 'l vino sciolto, tutto 'mbottijato quindi, regolete 'n po'! E pe' j'altri incassi 'na volta c'avevamo i banchi * tanto qualcosa ce se poteva fa', adesso non se po' fa niente, non se po' fa...dunque ballamo e l'entrata n' c'è, sono i fochi e n' facem paro perché coston dodici e l'incasso è sei...o perché c'è 'l tempaccio o perché la gente n' ce viene, o perché lo stavo a dì adesso, bisogna considerà anche questo, i fochi son belli ma 'n po' li vedon da per tutto, quando 'na famija de quattro o cinque persone vengono a vedè i fochi son 25 euro..."

" Ma non c'è nessuno che dà le offerte anche per la festa?"

" Sì! Facciamo la pubblicità, io so andato a Castijone ho raccolto tre milioni e mezzo eh!...le offerte son pe' la chiesa...e quindi per quello che riguarda la festa c'è il comitato e facciamo la pubblicità, st'altr'anno eravamo cinque coppie, l'anno scorso eravamo tre, quest'anno una, allora n'è mica giusto...che io vo' a Castijone a elemosinà quelle d cento o ducento lire e tu negoziante de Panicarola n' me de' 'na lira, la festa è anche per te...e allora se tu non parti co la pubblicità con sett'otto o dieci o quindici o venti

milioni tu n' te poi espone a spende i fochi tredici milioni perché se va male la cucina? Tocca armette 'n milion per una ta quelli del comitato! E io mica posso andà a fa 'na festa per fa divertì ta te!? O ce prodigan tutti...e semo sicuri che per lo meno paro 'l facemo, sennò eh!..."

" In quale giorno del calendario si festeggia la Madonna del Busso?"

" L'ultima domenica de settembre, sempre l'ultima domenica de settembre...non emo anche per ragioni del tempo avemo...avemo anche tante volte ragionato de spostalla ma...n'è facile azzeccacce col tempo!"

INTERVISTA N°4

Data: 16 settembre '04

Periodo: pomeriggio

Durata complessiva dell'intervista: 45 min

Luogo: abitazione dell'intervistata

Ambiente: giardino

Tecnica di registrazione: registratore audio

INFORMAZIONI ANAGREFICHE SULL' INTERVISTATO

Cognome e nome: Berionni Dea

Soprannome: l'intervistata non possiede nessun soprannome

Sesso: femmina

Data di nascita: 05 ottobre 1934

Età: 70 anni

Luogo di nascita: Panicarola (Castiglione del Lago)

Luogo di domicilio: Panicarola

Tipologia della località di domicilio: località a pochi metri dal centro abitato

Stato civile: vedova

Struttura della coabitazione: abita da sola

Scolarità e titolo di studio: terza media

Attività: commerciante

Mobilità territoriale e professionale: ha abitato e lavorato sempre a Panicarola

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL' INTERVISTA

Atteggiamento dell'intervistato nei confronti dell'intervistatore e dell'intervista: un po' di imbarazzo iniziale che è stato subito superato

Livello di identificazione dell'intervistato rispetto alle dichiarazioni espresse nell'intervista: buono

Fattori di interferenza nella organizzazione e nel corso dell'intervista: non ci sono stati fattori di interferenza

Grado di completezza del risultato dell'intervista: soddisfacente

SVOLGIMENTO DELL' INTERVISTA

“ Perché si chiama Madonna del Busso? ”

“ Madonna del Busso se chiama perché eh... a tempi lontani...era 'na palude e... arrivava sul lago fino 'n pezzo 'n su e proprio lo Scopetino era palude e c'andavano i pescatori e bottavano capito? E allora come nome je l'han dato perché...ereno i bussi diciamo, ecco e l'han chiamata la Madonna del Busso. E c'era 'na piccola cappella che poi è stata 'ngrandita, due volte me sembra che l'hanno 'ngrandita, poi è stata siccome 'l terreno non è 'n terreno se vede che è...come se pò chiama'... 'nsomma, che cede, e causa dei fondamenti l'hanno dovuta restaurare diverse volte e sicchè ce son voluti anche tanti soldi, tanti tanti tanti. Poi dentro prima c'aveva 'n bel coso dietro come se chiama...come 'n palco...'n terrazzino proprio, come son chiamati... vabeh! lo c'ho le date anche ma ora 'n me ricordo de quando è stata restaurata...e... è stata 'na Madonna, 'na chiesa che eh... sembra che sta Madonna abbia anche fatto dei

miracoli, è per questo che 'n tempo de guerra le mamme che c'avevano i fiji, i mariti 'n guerra portavano le fotografie e ce n' eran tantissime e poi oltre alle fotografie lasciavano anche dei doni c'erano molti devoti 'n somma c'avuto ecco a i tempi 'ndietro...e cerano delle persone che ce facevano di proprio la messa, i Pasqualoni per sempio loro ogni tre quattro mesi...io...stavo tolà e vedevo che venivon giù col cavallo a quei tempi perché c'era la messa, c'andavo anch'io..."

" Sono presenti ex-voto?"

" Sì! 'na volta ce n'eron tanti! L'hanno derubati due volte i zingari, dicono che siano stati i zingari e hanno portato via tutti voti che erano stati fatti, 'nsomma, tutti i regali, vezzi, cuori d'argento, cuori d'oro, vezzi rossi me ricordo che c'eron de le catene anche, le catenine d'oro, pendenti, tante cose c'erano, su le urne...su le colonne una di qua e una di là c'erano le urne con tutti sti regali dentro...adesso non credo che ci siano voti dentro la chiesa, no non credo...eh no perché l'ultima volta buttaron proprio le urne per terra, dopo c'avranno anche fatto... io me ricordo che per una festa che hanno restaurato la chiesa, e perché anche ai miei tempi l'hanno restaurata più de 'na volta he! Da dopo che me so' sposata hanno restaurato la chiesa e 'l mi' cognato riportò su due urne belle...larghe così e alte così, io ce misi tutta la stoffa dentro perché se vede che ancora qualcosa c'era perché quando vono a rubbà guardeno quel che è bono e quel che è meno bono e la roba falsa diciamo quei cuori de... laminati e basta l'han lasciati eh, l'avevon lasciati e l'han messi dentro a ste cose che a di la verità ora mica me ricordo se ce son più quelle..."

" E la festa? Come si svolge? "

“ La festa eh...negli anni... durante la guerra io me ricordo che è stata sempre fatta sta festa è proprio 'na festa tradizionale questa e 'l prete ce diceva la messa su al Busso poi c'era la banda perchè a la Panicarola c'era 'na bella organizzazione...c'era la banda musicale e, io me ricordo che 'l mi babbo siccome era d'la banda e erano diversi...c'era 'n comitato de sta festa come adesso diciamo, 'l mi babbo andava...formavano le coppie de uomini e andavon pe' le case de i contadini che allora la campagna c'eron tutti contadini e...quindici giorni avanti la festa se facevano due a due e chi prendeva 'na zona chi n'antra e arrivavano a Mungiovino, arrivavano a Paciano, Panicale da per tutto, tutta la zona...pe' la carità 'nsomma li chiamavano...e me ricordo che 'l mi babbo, Bacco e altre persone andavano pe' le aie quando battevano i contadini a prende...te ne devono 'na scocchietta de grano e poi sto grano quando era finita la battitura 'l vendevono, ne facevano tre quattro quintali ora mica m'arcordo...il mi babbo lui c'aveva tante conoscenze e tante volte ce mandava a ma a le mi sorelle a prende...ce diceva: “oh batte 'l tale vacce 'n po' pe' la carità!” eh! eh!eh! e quand'era l'ultimo ne faceva 'n aballa 'na balla e mezzo e jì' altri facevano uguale...e i soldi venivano usati pe' la festa, pe' i fochi quella è proprio 'na cosa tradizionale da tanti tantissimi anni che ce sono sti fochi.”

“ Da quanto tempo ci sono i rioni?”

“I rioni...prima 'n se facevano...cereno le corse dei cavalli ecco, 'ntorno al campo sportivo c'era 'na pista ovale e ce facevano la corsa dei cavalli, quindi c'era la corsa dei cavalli, c'era la corsa delle biciclette...e me ricordo che anche allora quando erano sti giorni lavoravon sempre, adesso lavoron per mette su i tendoni allora

lavoravano per ripuli' 'nvece, co' la zappa pulivon la pista, tajjavano tutta l'erba a mano eh!..."

"Lei ha sempre partecipato ai rioni?"

" Si! Da quando ce sono i rioni io ho sempre aiutato, pe' la festa beh prima si, se faceva damangia' ma poche cose diciamo, potevon fa 'n sugo de matriciana ma ecco niente de che'...la cucina è na cosa che è venuta fori dopo anche se comunque so' già diversi anni che c'è, ma ai tempi del mi babbo me ricordo che la cucina n'c'era. Tanti banchi c'ereno e noi ragazzini la mattina dopo s'andava a ruciolà di lì se c'erono cadute qualche nocciolina qualche caramella eh! eh! eh! poi c'era anche 'l tiro a segno..."

" Quanti giorni durava la festa?"

"Un giorno, un giorno e la sera avanti, si 'n giorno... la domenica sera c'erono sempre i fochi però la festa era solo 'n giorno...'l se' che c'era, la novena...'l rosario durante la settimana quando c'era 'l por' prete...era 'na preparazione alla festa...c'era la processione co' la banda musicale...s'andava 'n chiesa s'accendeva 'na candelina, se girava, se compravon le noccioline, è questa tutta l'attrazione della festa... e sto tiro a segno poi c'erono i zingari sempre che allora c'erono sempre, poi c'era la giostra pei bambini e 'l calcinculo."

"

INTERVISTA N°5

Data: 20 settembre '04

Periodo: prima serata

Durata complessiva dell'intervista: 30 minuti

Luogo: abitazione dell'intervistato

Ambiente: salotto

Tecnica: registrazione audio

INFORMAZIONI

SOCIO-ANAGRAFICHE

SULL'INTERVISTATO

Cognome e nome: Cappuccini Nello

Soprannome: non ha il soprannome

Sesso: maschio

Età: 58 anni

Data di nascita: 27 febbraio 1956

Luogo di nascita: Panicarola (Castiglione del Lago)

Tipologia della località di domicilio: appartamento fuori dal centro abitato

Comune di residenza: Castiglione del Lago

Stato civile: vedovo

Struttura della coabitazione: abita con il figlio e la compagna

Scolarità e titolo di studio: diploma di tornitore meccanico

Attività: commerciante

Mobilità territoriale e professionale: ha abitato sempre a Panicarola

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'INTERVISTA

Atteggiamento dell'intervistato nei confronti dell'intervistatore e dell'intervista: l'intervistato si è reso subito molto disponibile.

Livello di identificazione dell'intervistato rispetto alle dichiarazioni espresse nell'intervista: buono.

Fattori di interferenza nella organizzazione e nel corso dell'intervista: non ci sono stati fattori di interferenza.

Grado di completezza del risultato dell'intervista: buono.

SVOLGIMENTO DELL'INTERVISTA

“Perché si chiama Madonna del Busso?”

“Si chiama Madonna del Busso perché una volta i pescatori facevano la “bottata” che era un tipo di pesca, che, le barche se mettevano tutte in cerchio bussavano sui bordi della barca e cercavan de porta' i pesci tutti du evon misso le reti, allora i bussi che facevano al lago fanno eco lassù a...proprio alla Madonna del Busso, se sentivon sti bussi bussi bussi tutte le notti che i pescatori facevon sto tipo de pesca e è chiamata la Madonna del Busso.”

“Si è verificato qualche evento miracoloso in quel luogo?”

“Eventi miracolosi no... la gente del paese era devota alla Madonna del Busso perché quando i figli delle famiglie erano 'n guerra tutti se raccomandavano alla Madonna del Busso e j'han fatto anche dei regali...regali in oro, catenine, anelli,eh, e facevano quei cuori tipo

argento eh...che eron messi su delle bacheche che poi hon fatto 'n furto 'n chiesa e hon porto via gnucosa..."

"Sa il motivo per cui è stata costruita la chiesa?"

" Non me ricordo de preciso perché, sicuramente era più piccola e dopo è stata ingrandita probabilmente per facce entrà più gente, perché prima c'era tanta gente devota alla Madonna del Busso eh...poi se c'è 'n altro motivo 'n te 'l so di!"

"Ci sono leggende sulla vita della Madonna del Busso?"

"Che sappia io no..."

"Si pensa che la Madonna del Busso abbia poteri particolari?"

"Poteri particolari per le persone che son devote sicuramente, se uno aveva un fijo 'n guerra e è tornato sicuramente per quella persona ha avuto un potere grande, j'ha arportato 'l fijo vivo, sano!"

"Si fa la processione per la Madonna del Busso?"

" Si, viene fatta il mercoledì sera avanti alla festa e poi la domenica mattina della festa."

"Come si svolge la festa?"

"La festa religiosa se svolge con la processione del mercoledì sera poi tutte le sere fino al giorno della festa ce sono le funzioni...e 'l giorno della festa, la domenica c'è la processione co la messa su all'aperto perché ce so così tante persone che dentro non potrebbero...non potrebbero entrà dentro alla chiesa, e allora la fanno...ora ce sono i tendoni quando non c'erano i tendoni facevon l'altare di fianco alla chiesa, sul piazzale dove sono i pini a fianco alla chiesa."

Poi c'è la festa...quello che riguarda i giochi, quello che riguarda i divertimenti diciamo c'è un comitato paesano che gestisce tutto l'andamento della festa..."

"Da quanto tempo si svolge la festa della Madonna del Busso?"

"Eh! La festa della Madonna del Busso sono...saranno, novant'anni, cent'anni 'n lo so ma io so che quando ero piccolino la festa della Madonna del Busso già la facevon da tanti tanti anni..."

"Durante la festa si fanno dei giochi?"

"Si 'na volta facevon dei giochi a livello...facevano 'l gioco della brocca, facevano la corsa delle rane, facevano la corsa dei sacchi erono giochi più diciamo paesani, oggi ce sono i giochi dei rioni e sono l'addobbo del paese che fa punteggio, lo scenario che fa la gente dentro 'l paese..."

"Come sono strutturati i giochi tra rioni?"

"L'addobbo del paese...ogni rione addobba le strade con le bandiere le luci e i cosi...poi c'è quello che riguarda la scena che fanno i...diciamo quelli del rione organizzano una scena dentro alle piazze del paese che riguarda il tema che te assegna 'l comitato, quest'anno ha dato le olimpiadi e devi fa 'na scena dentro le piazze del paese che riguardavano le olimpiadi, altre volte c'erano dei temi a piacere, ognuno rappresentava quello che voleva...poi un'altra gara è quella del dolce più bello più buono più...e in più ora c'è la gara de ballo a fa punteggio. La gara di ballo poi si svolge cosi: ogni rione deve presentare sei coppie, balli da fare sono sei: il walzer, tango, mazurca, polca, fox trot e walzer lento, a ogni ballo partecipano due coppie di ogni rione, ogni coppia fa due balli e poi alla fine c'è una giuria che da un punteggio da uno a sei e poi alla

fine tira 'na classifica...la coppia che ha vinto 'l determinato ballo, i punti vengono aggiunti ai punti che riguardano 'l dolce, che riguardano l'addobbo del paese, la scena, lo scenario del paese diciamo quello che viene fatto nelle piazze...dopo sommando i punti un rione vince, quello che ha fatto 'l punteggio più alto, vince 'l palio."

"La giuria è la stessa per tutte le gare?"

"La giuria è per quello che riguarda gli addobbi, 'l dolce e lo scenario che fa 'l rione è formata da un pasticciere che giudica 'l dolce, da un architetto che giudica il lavoro fatto e...dopo chi c'è...e uno scenografo che giudica l scena come tu fai, come la presenti, e 'nvece pe' la gara de ballo vengono scelte altri giudici... le giurie poi sono scelte da un responsabile dei rioni, sarebbe un presidente eletto dal comitato della festa che deve esse responsabile de tutti i tre rioni che vengano fatti con...diciamo con regolarità..."

"Da quanto tempo viene fatto lo spettacolo pirotecnico?"

"I fochi sono tanti anni, diciamo che i fochi quelli belli che fanno adesso so quarant'anni che li fanno, una volta però c'era come tradizione che, 'l sabato avanti alla festa, che 'na volta mica facevon le feste lunghe dieci giorni, facevon le feste lunghe du' giorni 'l sabato e la domenica e il sabato sera per tradizione veniva lanciato un pallone tipo 'na mongolfiera, 'n pallone che se gonfiava col vapore, col fumo del foco, c'accendevano 'n foco sotto e 'l fumo gonfiava sto pallone che era tenuto da una corda che poi quando 'l pallone era bello gonfio veniva tajata e 'l pallone volava via, e noi altri tutti a guardà a testa alta sto pallone che scompariva dopo vattela a pesca du andava a casca'."

“E’ mai successo che non si è fatto lo spettacolo pirotecnico?”

“No. I fuochi sono stati sempre fatti, a meno che qualche volta che ‘l tempo era brutto sono stati rinviati...de ‘na settimana perché...ma sono sempre stati fatti...viene chiamata una ditta de Castiglione Teverina, da noi altri ce l’ha fatti sempre quella, oramai diciamo che è ‘na tradizione...questi sono dei fochisti che fanno i fochisti da generazioni, a la Panicarola l’han fatti sempre loro.

“E se decidessero di non fare più i fuochi d’artificio?”

“Se ‘na volta decidessero de non falli più, la festa perderebbe una delle sue caratteristiche principali oltre che le persone che vengono a la festa dicono ma come è la festa de la Madonna del Busso e ‘n fanno i bussi? ‘nsomma è un detto...tutta la gente dice così, perché la tradizione è la festa della Madonna del Busso a la fine l’ultimo giorno ce siano i fuochi e certo se ‘n giorno ‘n li facessero più la festa perderebbe la sua caratteristica principale.”

“Sa il motivo per cui vengono fatti i “fuochi”?”

“Il motivo per cui fanno i fuochi non è facile spiegarlo, però, oggi diciamo, loro li fanno da quarant’anni ce sono delle feste oggi che li fanno da dieci anni, diciamo che è un modo de termina’ la festa in una maniera bella, caratteristica...chiudono praticamente la festa...non c’è nessuna festa di qui ne la zona che fa i fuochi come quelli della Madonna del Busso! De le feste de la zona per quello che riguarda i fuochi sicuramente è la più antica son tantissimi anni che li fanno, me li ricordo io che ero ragazzino dunque...ogni anno sono più belli più sofisticati...”

INTERVISTA N°6

Data: 27 settembre '04

Periodo: prima serata

Durata complessiva dell'intervista: 60 minuti

Luogo: abitazione dell'intervistato

Ambiente: salotto

Tecnica: registrazione audio

INFORMAZIONI SOCIO-ANAGRAFICHE SULL' INTERVISTATO

Cognome e nome: Casavecchia Gianfranco

Soprannome: Fabbro

Sesso: maschio

Età: 41 anni

Data di nascita: 16 luglio 1963

Luogo di nascita: Castiglione del Lago

Luogo di domicilio: Panicarola

Tipologia della località di domicilio: centro abitato

Comune di residenza: Castiglione del Lago

Stato civile: sposato

Struttura della coabitazione: abita con la moglie e due figlie

Scolarità e titolo di studio: diploma superiore (geometra)

Attività: imprenditore

Mobilità territoriale e professionale: ha vissuto sempre a Panicarola

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL' INTERVISTA

Atteggiamento dell'intervistato nei confronti dell'intervistatore e dell'intervista: incuriosito da ciò che stavo per chiedergli, disponibile.

Livello di identificazione dell'intervistato rispetto alle dichiarazioni espresse nell'intervista: buono.

Fattori di interferenza nella organizzazione e nel corso dell'intervista: non ci sono stati fattori di interferenza.

Grado di completezza del risultato dell'intervista: buono.

SVOLGIMENTO DELL' INTERVISTA

"Perché si chiama Madonna del Busso?"

"Madonna del Busso deriva dalle bottate che facevano i pescatori per pesca', praticamente co sti botti intontivano i pesci e poi li pescavano, però un'altra teoria era anche dal bosso che è una pianta che c'era su le zone...per cui le due motivazioni che ho sentito più dire eron queste."

"Nel luogo in cui è sorta la chiesa si è verificato qualche evento miracoloso?"

"...su quella chiesa in particolare no, ho sentito dire su quella della Carraia sì, ma su quella del Busso no...ricordo che c'erano dentro la chiesa i cuori d'oro, che era 'n usanza delle famiglie de regalare come dono alla Madonna o co le fotografie dei cari oppure senza fotografie, ma c'erano sti cuori d'oro che se non vado errato

parecchi ne rubarono gli zingari durante i vari passaggi che facevano su la zona.”

“Si pensa che la Madonna del Busso abbia poteri particolari?”

“Ma no, cioè non ne ho mai sentito parlare di questo, l’unica cosa...la devozione maggiormente era quella dei pescatori, proprio perché...diciamo che la teoria era prevalente quella dei bussi sul lago, dei botti sul lago...quindi veniva invocata dai pescatori in onore di queste bottate, per avere una pesca abbondante...”

“Si fa anche una festa in onore della Madonna del Busso, come si svolge?”

“Adesso c’è un comitato di persone che ultimamente tra l’altro è un comitato spontaneo mentre ‘na volta eletto dall’assemblea generale adesso invece è rimasto quello di alcuni anni fa proprio perché adesso non c’è più gente che si prende l’impegno di organizzarla sin dall’inizio, poi dopo magari l’aggregazione viene nel momento in cui la festa è iniziata, però al momento della formazione di quello che deve essere il comitato organizzatore sono sempre quelle, sempre le stesse persone che se prendono carico dell’organizzazione della festa. All’interno dell’ assemblea di questo comitato vengon fuori varie proposte sul come farla, sul come organizzarla, su quello che fare...in questi anni è ‘n’po’ scaduta come livello culturale, ‘na volta se faceva ‘na sera al meno di teatro qualche convegno, se cercava de dargli una destinazione ‘n pochino più profonda, più impegnativa, mentre invece, quest’anno in particolare è durata anche meno degli altri anni perché la gente era...diciamo che aveva raggiunto un livello de saturazione tale che non gli permetteva di fare di più...”

“Quale è il motivo per cui si fa la festa della Madonna del Busso?”

“...diciamo che il perché si fa la festa qualche perplessità la lascia ‘n’ po’ a tutti nel senso che la festa se dovrebbe fare per devozione alla Madonna anche se probabilmente se fa proprio perché c’è perché...da gusto a tutti che alla fine ‘n’ po’ per orgoglio paesano, i fochi della Madonna del Busso e ‘n’ po’ per tradizione perché c’è e per cui va fatta...però la cosa me da’ l’idea che se fa sempre ‘n’ po’ più pesante per tutti nel senso che non c’è più lo spirito del festeggiamento in onore della Madonna diventa più con i rioni un discorso di competizione, di far meglio, ma non in onore della Madonna, ma in onore de proprio ego...”

“A che anno risale la divisione in rioni?”

“La divisione in rioni è stata decisa, ora non ricordo l’anno preciso, ma nei primi anni ‘80, c’è stata sta divisione ‘n’po’ strana e inadeguata, son divisi in maniera non troppo omogenea, c’è un rione più grande, un altro più piccolo, ‘n altro medio, però sicuramente ‘na cosa che ha creato ‘na grande competizione...fino al ‘93,‘94 se facevano i carri, la sfilata dei carri e tutti cercavamo di dare il meglio di quelle che erano le possibilità di un rione e effettivamente si sono avute delle dimostrazioni di fare le cose...in maniera veramente fatta bene perché i carri eran belli solo che c’era un notevole dispendio di energie umane, dopo il normale lavoro che tutti facevano dovevi lavorare cinque, sei ore la notte, le ferie le passavi a fare i carri e in più c’era un notevole dispendio economico, era diventata ‘na cosa non sostenibile da parte di un paese piccolo come Panicarola...quindi dal ‘94 i carri non se fanno più...”

“Vengono organizzate delle gare tra i rioni?”

“Prima le gare erano sempre addobbo per conto suo, il dolce per conto suo e la sfilata dei carri era per conto suo...mentre invece adesso si è aggiunta un' altra gara che è quella di ballo...”

“Come sono strutturate queste gare?”

“Praticamente arriva una giuria formata da tre persone competenti e generalmente chiamano un pasticciere che giudica il dolce, un architetto o un ingegnere che giudica quelle che sono le strutture che creiamo insieme all'addobbo, che l'addobbo non è solo bandiere e cose ma come hai visto quest'anno abbiamo rappresentato le olimpiadi con il partendone, la fiaccola ecc...e in più uno che quanto meno non dico che sia uno scenografo ma qualcuno che s'intenda di questo e che nell'insieme dovrebbe giudicare il tutto. Questi tre giudici nell'insieme danno un giudizio. Loro vengono portati con un pulmino a spasso per i rioni e scendono, guardano, toccano, dopo di chè tornano su a la festa dove ci sono i dolci e lì li assaggiano e danno il loro giudizio...e...prima la gara de l'addobbo era solo luci e bandiere, abbellimento in genere, fiori...diciamo ste cose così...poi dopo c'abbiamo inserito sempre un qualche cosa che se richiamava ai carri che facevamo tempo fa, c'abbiamo cominciato ad inserire delle costruzioni che in questo caso sono statiche, negli anni passati invece si muovevano...le altre due gare poi consistono...le donne del rione fanno il dolce che è sempre a tema, con mezzi adeguati viene portato su al Busso e lì 'na volta che è stato assaggiato dalla giuria viene distribuito gratuitamente a tutti quelli che sono venuti a guardare sia l'addobbo che il dolce, il dolce non deve superare i due metri quadrati di grandezza...la gara di ballo...praticamente ci sono sei balli tra cui: il walzer lento, la polka, la mazurca, il fox-trot, il walzer e il tango; ogni rione può schierare due coppie per ogni ballo con un

massimo di tre balli a coppia, c'è una giuria che dovrebbe essere di esperti ma questo non è mai avvenuto, è diversa da quella che giudica i rioni, ogni giudice, di solito sono due o tre, quest'anno eran due dovrebbero votare singolarmente ogni coppia dopo di chè facendo la somma dei due giudici la coppia che ha raggiunto il punteggio più alto prende un punto e la somma di tutte e sei le coppie determina il punteggio finale, quello più alto vince."

"Ti posso dire che i rioni sono stati probabilmente negli ultimi anni i più sentiti dalla popolazione di Panicarola che ha dato momenti di aggregazione tra tante persone che si conoscevano poco e invece poi dopo se son formate delle amicizie abbastanza strette in particolar modo nel nostro rione...ci siamo divertiti tantissimo in particolar modo quando facevamo i carri, scherzavi giocavi ti sfottevi...poi quando arrivava il momento che andavi ad ascolta' i giudizi è naturale che ognuno parteggiava per il suo e dopo se l'andava a prende sempre con gli altri...ci sono stati degli anni con delle scorrettezze secondo me notevoli ma...vabeh...pe' 'n paese così piccolo a mio avviso se facevano cose troppo grandi...e la competizione era sempre molto alta e sentita...anche adesso eh!..."

"E i "focci d'la Madonna del Busso"?"

"I focci sono diventati un'istituzione, ma non solo a Panicarola, ma proprio nella zona...e sono convinto di una cosa: che se tu, gli stessi fuochi, identici cioè se tu trasferisci i focci di ieri sera li trasferisci a Sanfatucchio son più brutti che quelli de la Panicarola, perché ormai s'è creata un'atmosfera tale intorno ai focci...è vero anche che i

fochisti vista la risonanza che ha cerca di farli sempre al meglio, però c'hanno questo alone di bellezzq che je rimane sempre impresso..."

"Da quanto tempo si fanno i "fochi"?"

"Da tanto! Da parecchi decenni oramai, da quando mio zio Giuseppe insieme ad altra gente de Panicarola...partivano a raccogliere i soldi casa per casa per fare 'na porchetta ma comunque alla fine quattro fochi li facevano, poi dopo la gente ha sempre dato non solo del paese anche fuori eh...davano il contributo secondo me più per i fochi che per la Madonna perché eron diventati ormai un'istituzione, ormai son diversi anni che non passi più casa per casa a prendere i soldi perché la festa cerca di autofinanziarsi...però i fochi sono...insieme ai rioni sono il fulcro della festa, la festa se tu gli togli i rioni vive uguale, ma se tu gli togli i fochi al festa non c'è più..."

"E' mai successo che sia stata fatta un'edizione della festa senza i "fochi"?"

"NO! Non c'è stata mai un edizione senza i fochi, so stati sì rimandati de 'na settimana, de due settimane addirittura, ma son sempre stati lanciati i fochi...i fochi della Madonna del Busso vengono comunque sparati, diciamo che al festa non finisce se non se fanno i fochi, per lo meno per noi panicarolesi la festa senza fochi non è festa, non esiste la festa del busso senza fochi...se non vengon lanciati la festa non è finita, devon esse lanciati per forza."

APPENDICE
FOTOGRAFICA



Documento n. 1 Interno del Santuario della Madonna del Busso.



Documento n.2 Dipinto rappresentante la Madonna del Busso.



Documento n.3 Dipinto situato sopra l'altare.



Documento n.4 Esterno del Santuario della del Busso.



Documento n.5 Facciata esterna del Santuario della Madonna del Busso.



Documento n.6 Edicola dedicata alla Madonna.



Documento n.7 Esibizione della banda locale dopo la processione



Documento n.8 La statua della Madonna, il palio e i vessilli dei rioni all'arrivo della processione al Santuario della Madonna del Busso



Documento n.9 Entrata del rione Ponte della Torre.



Documento n.9 Rione Ponte della Torre: rappresentazione degli atleti dell'antica Grecia.



Documento n.10 Rione Ponte della Torre: una ragazza rappresenta il tedoforo delle olimpiadi moderne.



Documenti n.11 Rione Villa Panicaiola: rappresentazione dei giochi olimpionici dell'antica Grecia.



Documento n.12 Rione Villa Panicaiola: rappresentazione delle olimpiadi moderne.



Documento n.13 Rione Villa Panicaiola: rappresentazione del p
Partendone delle olimpiadi moderne.



Documento n.14 Rione Badiali: alcuni bambini rappresentano le olimpiadi moderne.



Documento n.15 Rione Badiali: figuranti rappresentano l'antica Grecia.



Documento n.16 Rione Badiali: rappresentazione dei giochi olimpionici dell'antica Grecia.



Documento n.17 Il dolce del rione Badiali.



Documento n.18 Il dolce del rione Villa Panicaiola.



Documento n.19 Il dolce del rione Ponte della Torre.

BIBLIOGRAFIA

BINACCHIELLA DON EGIDIO, *Memorie di Panicarola*, Milano, Tipografia del Pontificio Istituto Missioni Estere, 1969.

ENCICLOPEDIA CATTOLICA

FESTUCCIA LUCIANO, *Castiglione del Lago*, Perugia, Tipo Offset Cornacchia in Ponte San Giovanni, 1985

GIACALONE FIORELLA, *Nuove feste tra memoria storica e identità regionale*, in Quaderni dell'Istituto di Studi Sociali, n. 15, Annali della Facoltà di Scienze Politiche, Università degli Studi di Perugia, 1991-1992.

TROMBA DON PASQUALE, *Madonna del Busso, Panicarola, Cenni storici 1842-1942*, Città della Pieve, 1942

VALERI V., *Festa*, in *Enciclopedia Einaudi*, vol. 6, Torino, Einaudi, 1979